



ORE 12

Anno XXVI - Numero 219 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Banca d'Italia: "Nel 2025 la crescita del Pil si dovrebbe collocare ad un livello più basso di quanto previsto dal governo"

Incognita manovra

Nel secondo trimestre le aspettative delle imprese sull'economia sono leggermente peggiorate

Le ultime analisi della Banca d'Italia, le osservazioni dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio e le tante incognite ancora aperte sul fronte economico, non concedono al Governo molto spazio per arrivare a costruire un Bilancio che contenga al suo interno tutti gli elementi che le forze di maggioranza vorrebbero. Il Pil è determinante per costruire scenari proiettati verso sostegni certi al Paese, purtroppo le ultime analisi, e tra questa anche quella della Banca d'Italia, non concedono molto spazio di manovra. Ed allora molti capitoli restano sospesi ed altri sono addirittura cancellati. Va detto poi



sulle aspettative di inflazione e crescita nel terzo trimestre emerge che le valutazioni sull'andamento della domanda corrente sia interna sia estera sono nel complesso peggiorate, guidate dalla debolezza delle vendite delle imprese dell'industria in senso stretto. Anche le attese sul prossimo trimestre sono meno positive in tutti i comparti di attività. Le prospettive sulle condizioni operative a breve termine rimangono deboli, risentendo ancora prevalentemente dell'incertezza economico-politica. Per tutto queste la manovra è sempre più una incognita.

Servizi all'interno

che il Paese reale registra anche altre cose. Sempre Banca d'Italia registra giudizi delle imprese sulla situazione economica generale nel terzo trimestre cauti. Dall'Indagine di via Nazionale

In aumento le entrate tributarie

*In 8 mesi
380.340 mln di euro*



Risultato positivo nei primi otto mesi del 2024 sia per le entrate tributarie, che portano all'Erario, complessivamente, 380.340 milioni di euro, +23.341 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2023 (+6,5%). In particolare, il report evidenzia un aumento pari a 16.906 milioni di euro per le imposte dirette e un + 6.435 milioni di euro per le imposte indirette. Per quanto riguarda il mese di agosto, le entrate tributarie si sono attestate a quota 51.975 milioni di euro (+4.140 milioni di euro, +8,7%): +2.882 milioni di euro (+12,1%) le imposte dirette, +1.258 milioni di euro (+5,2%) le indirette. È quanto emerge dal Bollettino mensile disponibile online sul sito del dipartimento Finanze.

Servizio all'interno



Nella foto Naim Qassem, numero due del Movimento Sciita

Libano, Israele oltre il confine

L'Idf annuncia: "Un'operazione terrestre limitata, localizzata e mirata"

Le Forze di difesa israeliane hanno annunciato di aver avviato un'operazione terrestre "limitata, localizzata e mirata" contro Hezbollah nella parte occidentale del Libano meridionale. L'operazione terrestre israeliana è iniziata il 30 settembre; fino ad ora si era concentrata sul lato orientale del con-

fine. L'Idf afferma inoltre che è la prima volta che una divisione di riserva dell'Idf viene utilizzata in operazioni di combattimento nel Libano meridionale che si unisce alle altre tre divisioni coinvolte nell'offensiva terrestre. Poi Hezbollah: "La guerra di Israele al Libano non ha indebolito la nostra volontà e determinazione a resistere: lo ha detto Naim Qassem, numero due del Movimento Sciita, in un discorso in diretta tv trasmesso da al Manar.

"Il nemico mente sulle nostre capacità e sulle perdite che dice di infliggerci. Siamo bene e siamo capaci di rispondere", ha detto Qassem. "Guardate a quel che succede lungo la linea frontiera, siamo sul terreno e i nostri combattenti dimostrano la loro bravura", ha aggiunto. "Noi siamo qui e rimaniamo qui".

Servizi all'interno

L'antisemitismo e le manifestazioni pro-palestina, la politica riflette

di Viola Scipioni

Roma blindata sabato 5 e lunedì 7 ottobre, quando migliaia di persone si sono riunite per il primo anniversario dell'attentato di Hamas ai danni di Israele. Dopo i numerosi scontri con le forze dell'ordine avvenuti in centro nella capitale, la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha premuto duro: «esprimo piena solidarietà, mia e del governo, alle forze dell'ordine, insultate e aggredite da sedicenti "manifestanti" che usano ogni pretesto per sfogare la loro assurda violenza. È intollerabile che decine di agenti vengano feriti durante una manifestazione di piazza» ha dichiarato, per poi aggiungere che «ringrazio il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il capo della polizia e tutti gli uomini e le donne che ogni giorno lavorano per garantire la nostra sicurezza». Non tutti gli esponenti di Fratelli d'Italia, però, sono stati così diplomatici. Giovanni Donzelli, deputato del partito di via della Scrofa, ha infatti sottolineato come i manifestanti fossero «figli di papà che giocano a fare i rivoluzionari. Se siete così convinti di



sfidare la forza dello Stato che impedisce la manifestazione andate in Iran e vediamo come finisce». Dal fronte dell'opposizione, parole un po' più rassicuranti arrivano anche dalla leader Elly Schlein che, intervistata su La7 domenica 6 ottobre, ha dichiarato che «il Pd non ha aderito alla manifestazione di ieri sulla Palestina a Roma, molto distante dalle nostre posizioni. Meloni mi ha chiamato, le ho detto che dobbiamo lavorare ad un cessate il fuoco in Medio Oriente, liberando gli ostaggi e salvaguardando i civili palestinesi», evidenziando però come sia stato per lei importante

rivendicare «il nostro diritto di criticare le scelte del governo israeliano, sta portando ad una escalation del conflitto». Bonelli e Fratoianni di AVS condannano chi inneggia Hamas e il 5 ottobre ma ci vanno con i piedi di piombo, soprattutto il leader di Sinistra Italiana che «non condivide piattaforma 5 ottobre ma sì a libertà di manifestare». Ha colpito comunque non vedere entrambi alle celebrazioni organizzate dalla premier a Roma, senza neanche Schlein e Conte, sintomo comunque di fragilità nel dimostrare la propria coerenza. In molti, comunque, evidenziano l'importante crescita di episodi di antisemitismo a partire dal 7 ottobre dello scorso anno: in Italia la discriminazione nei confronti di persone ebreë è aumentata del 300 per cento; nel Regno Unito, nell'ultimo anno, sono stati registrati 5.583 episodi antisemiti; in Francia la crescita ha toccato picchi del 400 per cento; gli USA hanno calcolato 3.283 incidenti che hanno coinvolto famiglie ebreë. In virtù di questo e dell'anniversario, la premier ha visitato il 7 ottobre il ghetto ebraico di Roma, dove l'allerta è stata massima, soprattutto dopo i lacrimogeni e i lanci di bottiglie avvenuti alla manifestazione non autorizzata di sabato scorso. «Le conseguenze dell'at-

Il 15% degli italiani è antisemita. E il 7% nega l'Olocausto

Dati Censis rielaborati da De Rita: quasi il 10% si sentirebbe a disagio a lavorare con un ebreo



Nell'ultimo anno si è assistito a un vero e proprio boom dell'antisemitismo. Emerge dai dati rielaborati da Giulio De Rita, ricercatore del CENSIS, che verranno illustrati questa sera presso la Sinagoga Centrale di Milano nel corso di «Un anno dal Pogrom – Il dramma dei Rapiti e la nuova ondata di antisemitismo», evento di commemorazione del 7 ottobre organizzato dalla Comunità Ebraica di Milano. Secondo l'elaborazione dell'Osservatorio Antisemitismo del CENSIS, gli episodi di intolleranza verso gli ebrei sono mediamente circa 20 ogni mese e, nei mesi che vanno da ottobre 2023 a marzo 2024, si sono triplicati. Gli ebrei in Italia sono circa 25.000, ma solo un italiano su 10 è in grado di stimarne il numero, 3,5 italiani su 10 tendono a sovrastimarli (il 10% addirittura intorno al milione), i restanti 5,5 italiani su dieci dicono di non saperne il numero. Stando sempre ai dati, ci sarebbe in Italia un antisemitismo radicato e severo che riguarda circa un 15% della popolazione: il 13% ritiene non importante «che le nuove generazioni conservino nella memoria la tragedia della Shoah»; il 7% nega l'Olocausto, al tempo stesso meno della metà degli italiani sa che il negazionismo è un reato; il 9% afferma che si sentirebbe a disagio a lavorare con un ebreo (cui si aggiunge un 11% che si sentirebbero «un po'» a disagio); il 10% non vorrebbe mai che sua/o figlia/o avesse una storia d'amore con un/una ebreo/a (cui si aggiunge un 16% che ne sarebbe infastidito). L'ostilità, sempre secondo l'indagine, deriverebbe da alcuni pregiudizi, tra cui: il 28% degli italiani non li considera pienamente integrati nella società italiana; il 27% sovrastima l'influenza della comunità ebraica nel Paese; il 27% pensa che si sentano superiori agli altri. «Al di là dei deprecabili episodi di violenza, permane in Italia un significativo antisemitismo culturale, in un mix di pregiudizi e invidie per un presunto potere economico politico e mediatico», commenta De Rita, secondo cui «sarà sempre più dura resistere alle pressioni omologanti, senza alimentare pregiudizi e invidie e quindi, purtroppo, anche ostilità».

Dire

tacco di Hamas hanno scatenato un'escalation su base regionale che potrebbe avere esiti imprevedibili. È dovere di tutti riportare il dialogo, lavorando per arrivare ad una de-escalation» ha detto Meloni, aggiungendo che «l'Italia, anche in qualità di Presidente di turno del G7, continuerà a impegnarsi per un cessate il fuoco immediato a Gaza, per il rilascio degli ostaggi israeliani e per la stabilizzazione del confine israelo-libanese, attraverso la

piena applicazione delle risoluzioni delle Nazioni Unite. Confermiamo il nostro sostegno a tutti gli sforzi di mediazione portati avanti, e il nostro impegno per lavorare ad una soluzione politica duratura, basata sulla prospettiva dei due Stati». Parole sulla stessa linea dell'avversaria, dunque, che dimostrano sicuramente come in situazioni così delicate la compattezza sia la migliore delle opportunità in momenti così delicati.



 Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Economia & Lavoro

Pil, da Banca d'Italia doccia gelata sulle aspettative del Governo

Imprese meno ottimiste sul quadro economico

Nel 2025 la crescita del Pil si dovrebbe collocare ad un livello più basso di quanto previsto dal governo. Lo ha affermato il Capo del Dipartimento Economia e Statistica della Banca d'Italia, Sergio Nicoletti Altimari, nell'audizione sul Piano strutturale di bilancio nelle Commissioni bilancio di Camera e Senato. Spunti di "cauto ottimismo" ha invece espresso per il medio termine. A breve Bankitalia procederà alla revisione delle stime di crescita e queste "per il prossimo anno saranno un po' sotto di quanto previsto dal quadro programmatico del governo", che per il 2025 prevede un pil al +1,2%. La Banca ha provveduto a una correzione meccanica al ribasso di due decimi di punto percentuale dopo la pubblicazione da parte dell'Istat della revisione dei conti economici trimestrali, nonostante le stime del ministro dell'Economia Giorgetti che ritiene realistico il target dell'1%.

Una frenata dovuta al contesto geopolitico mondiale, che rallenta l'economia a livello globale, e all'esaurirsi della spinta post pandemica. Bankitalia avverte inoltre sui prossimi passi legati alla manovra, in particolare sul rischio di alterare l'equilibrio sulle pensioni rendendo strutturali gli sgravi contributivi sul lavoro. "Riguardo



alle misure espansive delineate - ha detto Sergio Nicoletti Altimari - se una valutazione compiuta richiede maggiori dettagli, assume rilevanza l'intenzione di rendere strutturali gli sgravi contributivi sul lavoro. Come già sottolineato in sede di Audizione sul DEF verrebbe meno a livello aggregato l'equilibrio tra entrate contributive e uscite per prestazioni che, nel medio periodo, caratterizza il

nostro sistema previdenziale e ne rappresenta un punto di forza. Nel quadro previsivo a legislazione vigente del Psb il Pil cresce dell'1,0 per cento quest'anno, dello 0,9 per cento nel prossimo e dell'1,1 per cento nel 2026. La revisione dei conti economici trimestrali pubblicata venerdì scorso dall'Istat, non inclusa nel quadro, comporterebbe una correzione meccanica al ribasso di due de-

cimi di punto percentuale della stima per l'anno in corso". Ma banca d'Italia interviene anche sull'attesa delle imprese sul fronte economico. Nel secondo trimestre le aspettative delle imprese in Italia sull'economia sono leggermente peggiorate, mentre quelle sull'inflazione sono rimaste sostanzialmente stabili a livelli contenuti. Si tratta di valutazioni contenute in una indagine, condotta tra il 20 maggio e il 10 giugno 2024 presso aziende italiane dell'industria e dei servizi con almeno 50 addetti. Nel secondo trimestre il saldo dei giudizi sulla situazione economica generale è lievemente peggiorato, pur rimanendo superiore ai due terzi la quota delle imprese che ritengono che le condizioni siano rimaste stabili. La dinamica della domanda è ancora positiva nei servizi e nelle costruzioni, ma si conferma sfavorevole nell'industria in senso stretto. Per il terzo trimestre, rileva Bankitalia, le

prospettive sulle vendite sono positive, in particolare nei servizi e nelle costruzioni; l'occupazione continuerebbe a crescere in tutti i settori. I giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito sono di sostanziale stabilità, interrompendo la fase di irrigidimento in atto dal 2021; quelli sulle condizioni per investire si sono confermati sui valori negativi della scorsa rilevazione. Il saldo tra previsioni di aumento e di riduzione della spesa per investimenti nel complesso del 2024 è rimasto comunque positivo, ma si è nettamente ridotto nella manifattura. Infine, secondo la rilevazione di Bankitalia le aspettative sull'inflazione al consumo sono pressoché stabili rispetto al trimestre precedente, pari all'1,4 per cento sugli orizzonti temporali fino a 3 anni (figura, pannello di destra). I prezzi praticati dalle imprese hanno ulteriormente rallentato e si è ridotta la loro variazione attesa nei prossimi 12 mesi.

Mancano meno di due settimane al varo della manovra di bilancio. I numeri chiave della manovra di finanza pubblica saranno contenuti nel Documento Programmatico di Bilancio che sarà inviato alla Commissione europea entro il 15 ottobre, mentre il disegno di legge di bilancio sarà varato entro il 20 ottobre. Alcune linee della manovra di bilancio per il 2025 - basate sul Piano strutturale di bilancio 2025-2029 varato lo scorso 25 settembre dal Governo - sono delineate nel 31° report di Confartigianato su trend economia, congiuntura e MPI, presentato stamane in un webinar aperto dal Segretario Generale Vincenzo Mamoli e concluso da Bruno Pannieri, Direttore delle Politiche economiche. Nell'intervento di Enrico Quintavalle, Responsabile dell'Ufficio Studi di Confartigianato, è presentato il sentiero degli indicatori di finanza pubblica, caratterizzato da una riduzione del rapporto deficit/PIL, che scende al 2,8% nel 2026 e all'1,8% nel 2029, con un saldo primario positivo a partire da quest'anno.

Manovra di bilancio, Confartigianato e le tendenze della politica fiscale



Il rapporto debito/PIL sale di 1,2 punti nel 2025 e di 0,9 punti nel 2026, per instradarsi su un sentiero di discesa dal 2027, con un calo superiore al punto percentuale - il ritmo previsto dalla clausola di salvaguardia del riformato Patto di stabilità e crescita - nel 2028 e 2029, anno in cui il debito scende al 134,9% del PIL, recu-

perando pressoché interamente livello di sei anni prima (134,8% nel 2023). L'apertura per l'Italia della procedura infrazione per deficit eccessivo, alla luce delle nuove regole, richiede una correzione del saldo primario strutturale di oltre mezzo punto di PIL medio annuo, tenuto conto che tra il 2025 e il 2027 l'aggiustamento

considera l'aumento della spesa per interessi in rapporto al PIL. La traiettoria di discesa del peso del debito è garantita da un vincolo sulla crescita della spesa, la maggiore novità della riforma della governance fiscale europea. Secondo questo parametro, il Piano varato da Governo italiano indica un tasso di crescita medio annuo della spesa primaria netta nel 2025-2031 del +1,5%, in linea con il tasso medio della traiettoria di riferimento calcolata dalla Commissione europea. Nel 31° report si esaminano l'evoluzione della spesa soggetta a vincolo in rapporto ai prezzi e al PIL nominale, mettendo in luce gli aspetti della rigidità della spesa in relazione agli obiettivi di spending review. I contenuti del 31° report - L'analisi territoriale, presentata da Carlotta Andracco dell'Ufficio Studi di Confartigianato Vicenza,

si focalizza sull'evidenziazione delle differenti dinamiche su export, lavoro, credito e turismo. Tra gli altri temi trattati dal report, una fotografia delle filiere produttive, le più recenti tendenze della congiuntura e del quadro macroeconomico nazionale e internazionale, il basso profilo del commercio internazionale e la ricadute su made in Italy e manifattura, con la crisi della moda e della filiera dell'automotive. Inoltre, sono codificati i segnali del trend del ciclo dell'edilizia dopo una lunga fase espansiva e valutate, anche nel confronto internazionali, le tendenze del mercato del lavoro. Sulle politiche economiche il report esamina, oltre all'evoluzione della finanza pubblica, le tendenze del costo del credito, dei prestiti e degli investimenti alla luce del secondo taglio dei tassi da parte della BCE.

Il fallimento del Neoliberalismo: Le ipotesi infondate/2

di Fabrizio Pezzani (*)

La scuola di Chicago con Milton Friedman e poi altri economisti come Coase e Leontief avrebbero portato, poi, la finanza sopra all'economia reale ammantandola di verità incontrovertibile al di là dell'evidenza dei fatti e degli errori palesi fatti da una politica monetaria da propinarsi in modo autoreferenziale anche a paesi, come fu il Cile di Pinochet che socialmente e culturalmente erano totalmente inadatti.

In sostanza le ipotesi assunte dal neoliberalismo come panacea di tutti i fini sociali e quindi funzionali ad affermare in modo definitivo i diritti universali dell'uomo sono in sintesi le seguenti:

- l'economia assunta come scienza morale diventa il fine da perseguire per migliorare la società, più migliora ed aumenta l'economia per naturale conseguenza la società migliora. Mentre prima il fine dell'economia era esterno ad essa ed era la società migliore e giusta in questo modo il fine dell'economia è interno ad essa e diventa essa stessa fine;
- la separazione dell'economia dalla società e dall'uomo consente di studiarla con l'abito mentale di chi studia le scienze esatte indipendente dallo stato emozionale dell'uomo. Viene ignorata la differenza di fondo con le scienze positive nelle quali il soggetto che compie l'esperimento non influenza la razionalità intrinseca dell'oggetto di studio, mentre nel-



l'economia la soggettività dell'uomo non è indipendente dalle sue scelte ma le condiziona;

- l'incremento dell'economia viene perseguito con un liberismo senza regole che alimenta l'avidità umana ed il fine della massimizzazione del risultato personale induce a normalizzare i comportamenti illeciti, si vive per guadagnare e non si guadagna per vivere e la vita diventa essa stessa un bene di consumo; le patologie sociali finiranno per esplodere;

- se l'arricchimento personale senza limiti diventa un fine da realizzarsi prima possibile la finanza diventa il mezzo più

idoneo a realizzare lo scopo; la finanza deve diventare una verità incontrovertibile in modo che si possa ammettere, come ipotesi fondante, che i mercati sono razionali e non sbagliano mai nell'allocazione della ricchezza (Lucas, nobel nel 1995) e l'Accademia comincia a tessere relazioni tossiche con la politica e la finanza;

- la finanza si stacca dall'economia reale vive di una sua vita indipendente, il nobel a Merton ed a Scholes sui derivati nel 1997 e la deregolamentazione voluta da Greenspan nel 1999 inonderanno il mondo di liquidità; il

dogma "creare valore per gli azionisti" è da perseguire come strumento per realizzare più rapidamente il fine ed aziende sane saranno spolpate come il vitello grasso; la delocalizzazione viene perseguita indipendentemente dagli effetti sociali ma per alimentare le aspettative "emozionali" ma non razionali dell'incremento del valore azionario che non coincide necessariamente con un maggiore valore reale dell'azienda;

- la crisi deflagrata nel 2008 era cominciata molto prima ma nella sostanza non cambia il modello culturale e l'exit strategy degli Usa consiste nel

drogare il drogato aumentando le dosi.

A fronte delle ipotesi autoreferenziali abbiamo i seguenti risultati:

- aumento senza precedenti della disuguaglianza, della povertà, del degrado morale, della disoccupazione e di altre gravi patologie sociali; non è vero che più migliora l'economia e più migliora la società ma i fatti e la storia dimostrano l'esatto contrario. Salta l'ipotesi di base.

- il modello culturale affermato in modo definitivo con la finanza diventa la guerra di tutti contro tutti ed una società di perenni conflitti sociali che sembrano sempre sul punto di deflagrare; prevale l'interesse personale e scapito del bene comune e la solidarietà rimane solo un enunciato di facciata.

La delocalizzazione perseguita per aumentare il valore separa il capitale dal lavoro a scapito di quest'ultimo che ne diventa ostaggio. Salta la società degli uguali e delle libertà e la conseguente ipotesi dell'affermazione dei diritti universali;

- il modello diventa autoreferenziale e dominante, detta le regole che vanno applicate automaticamente, la libertà così spesso invocata viene soffocata e la verità sistematicamente mistificata dai media. Si forma un senato virtuale egemone sovranazionale che non ha legittimazione democratica, legale o partecipata i cui fini sono interni ad esso.

- la finanza si afferma su tutto e distaccandosi dall'economia reale non consente più di ca-

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alle pause pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps
INPS



STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Economia & Lavoro

pire la differenza del valore d'uso e di quello di scambio , i prezzi dei beni reali di oggi sono influenzati dalle aspettative dei prezzi futuri fatti da volumi sterminati di scommittitori ed i dati macroeconomici cambiano continuamente -i mercati non sono razionali ma i valori di dati come lo spread , il rating , il pil e così via assumono il ruolo di strumenti di un governo sovranazionale indefinito ed i dati macroeconomici fondati su infinite scommesse diventano imprevedibili e cambiano in continuazione a riprova dell'irrazionalità "dei mercati . Per capire il loro andamento come in un casinò dove la roulette è truccata bisogna guardare gli interessi del croupier perché è lui che comanda il gioco non l'apparente ma inesistente razionalità dei mercati. I dati più evidenti di una finanza locusta sono le speculazioni sui beni alimentari che si fondano su contratti derivati - i futures sulle merci - che hanno come sottostante merci o commodities con impegni su quei prezzi futuri che speculano sulla miseria e sulla fame e la democrazia sembra subire le regole del " signoraggio della finanza ". I mercati non sono razionali e salta l'ultima ipotesi . L'economia da solida diventa liquida ed il suo orizzonte temporale dal medio tempo passa al breve o brevissimo termine ma più spesso al semplice saccheggio . La manifattura delocalizzata crea le condizioni di dissesto occupazionale ed influenza la crescita del pil perché la sola moneta non genera moneta. Alla fine i risultati del modello sono assolutamente asimmetrici alle ipotesi sottostanti , in questi casi l'esperimento si considera fallito nelle scienze positive ed a maggiore ragione nelle scienze sociali se i diritti dell'uomo vengono soffocati . E' sempre la società fondamento dell'economia e la dimostrazione ancora una volta è nei fatti : i paesi che più hanno cavalcato il modello della finanza - Usa e GB - sono di fronte a squilibri sociali senza precedenti nella loro storia con livelli di disuguaglianza ed aree di povertà da paesi del terzo mondo . In UK 1/3 degli inglesi è sotto la soglia della povertà , come il 46% dei cit-

tadini di NY anche se molti lavorano 40 o più ore alla settimana ; i redditi dell'1 % dei ricchi in Usa è pari al 40 % del reddito totale , in Uk il patrimonio delle 5 famiglie più ricche è pari a quello del 20 % più povero del paese . I dati sono drammatici e si potrebbe continuare nell'elenco che purtroppo sembra senza fine . La strada da perseguire per provare a perseguire un riequilibrio si lega alla necessità di " disarmare " la finanza , limitando tutte le operazioni pericolose come sopra indicate - derivati , etc , futures sui prezzi delle materie prime , vincolando il rapporto tra capitali raccolti e le scommesse . Il risultato a cui siamo di fronte sembra una nemesis del senso di onnipotenza che porta sempre l'uomo a sfidare gli equilibri sociali , è l'antica hybris che ha perduto Icaro e Prometeo e prima di loro nella Genesi Adamo ed Eva . La conoscenza dell'albero del bene e del male ha portato gli uomini all'incertezza della scelta e li ha esposti alla tentazione e così l' " io " morale è sempre in equilibrio sulla fune. Non possiamo più ragionare sui mezzi quando i fini sono sbagliati . L'economia assunta a valore morale ha tradito il suo ruolo originario di strumento per rispondere ai bisogni dell'uomo ma è diventata essa stessa fine ed uno strumento di dominio culturale che ha riportato la società di fronte al dilemma del suo divenire . L'idea di giustizia rappresentata da una società di uguali è stata ignorata e sostituita da una società di disuguali , è giunto il tempo di pensare al nostro tempo per ridisegnarlo , questa è la vera sfida integrale che abbiamo davanti.

(*) *Professore emerito
Università Bocconi*
2 - Fine

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net



★ **Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero**



★ **Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Gli effetti della delega fiscale, dalle Dogane, punto per punto



Tutte le novità della delega fiscale, recepite nel decreto legislativo n. 141/2024, in materia di norme nazionali complementari al codice doganale della Ue, di sistema sanzionatorio relativo alle accise e alle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, trovano spazio nella circolare n. 20/2024 emanata venerdì 4 ottobre dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Tra i molteplici chiarimenti, anche quelli sull'Iva all'importazione. Suddiviso in sei Titoli e 67 pagine, il documento di prassi si sofferma, in linea generale:

- sul riassetto del quadro normativo in materia doganale, attraverso l'aggiornamento o l'abrogazione di disposizioni vigenti da molti anni, in conformità al diritto dell'Unione europea in materia doganale
- sul completamento della telematizzazione delle procedure e degli istituti doganali
- sull'aumento della qualità dei controlli, migliorando il coordinamento tra le autorità doganali dell'Unione, e sulla semplificazione delle verifiche inerenti alle procedure doganali, anche attraverso un maggiore coordinamento tra le amministrazioni coinvolte, potenziando lo Sportello unico doganale e dei controlli

- sul riordino delle procedure di liquidazione, accertamento, e sulla revisione dell'accertamento e riscossione
- sulla revisione dell'istituto della controversia doganale
- sulla riforma del sistema sanzionatorio.

In tema di Iva, particolare, le Dogane spiegano: "Ma la più significativa delle innovazioni è che "...tra i "diritti doganali" costituiscono "diritti di confine" oltre ai dazi all'importazione e all'esportazione previsti dalla normativa unionale,

Aumentano le entrate tributarie nel periodo gennaio-agosto 2024

Risultato positivo nei primi otto mesi del 2024 sia per le entrate tributarie, che portano all'Erario, complessivamente, 380.340 milioni di euro, +23.341 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2023 (+6,5%). In particolare, il report evidenzia un aumento pari a 16.906 milioni di euro per le imposte dirette e un + 6.435 milioni di euro per le imposte indirette.

Per quanto riguarda il mese di agosto, le entrate tributarie si sono attestate a quota 51.975 milioni di euro (+4.140 milioni di euro, +8,7%): +2.882 milioni di euro (+12,1%) le imposte dirette, +1.258 milioni di euro (+5,2%) le indirette. È quanto emerge dal Bollettino mensile disponibile online sul sito del dipartimento Finanze. Il report pubblicato è accompagnato come di consueto dalle Appendici statistiche e dalla Nota tecnica.

Imposte dirette

Entrando nel dettaglio dei dati elaborati dai tecnici delle Finanze, emerge che nel periodo gennaio-agosto 2024 le imposte dirette sono aumentate di 16.906 milioni di euro (+8,3%). A trainare, in primo luogo, l'andamento favorevole del gettito dell'Irpef e dell'imposta sostitutiva sui redditi e delle ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale. Più nello specifico, come riporta la Nota tecnica, il gettito Irpef ha segnato un aumento di

anche le altre imposizioni all'importazione o all'esportazione tra cui i diritti di monopolio, le accise, l'imposta sul valore aggiunto e ogni altra imposta di consumo dovuta all'atto dell'importazione a favore dello Stato". In sostanza, rispetto alla formulazione dell'articolo 34 del previgente Tuld (Testo unico delle leggi doganali), tra i diritti di confine viene esplicitamente indicata l'imposta sul valore aggiunto, per chiarire che anche a questo tributo, per le operazioni di importazione, si applica la normativa



10.786 milioni di euro (+7,4%). Alzano l'asticella tutte le tipologie di ritenute, da quelle sui redditi dei dipendenti del settore privato (+5.867 milioni di euro, +9,2%) e del settore pubblico (+4.718 milioni di euro, +8,0%) a quelle sui redditi di lavoro autonomo (+805 milioni di euro, +9,0%).

Il risultato positivo registrato dalle ritenute da lavoratore dipendente deriva, chiarisce il dipartimento, dall'effetto combinato dell'aumento del numero di occupati e dell'aumento delle retribuzioni medie. La pubblicazione Istat "Occupati e disoccupati" evidenzia, infatti, che gli occupati in Italia ad agosto 2024 è risultata maggiore di quello dell'agosto del 2023 del 2,1%. Inoltre, dal report "Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali, sempre dell'Istat, emerge che nello

scorso mese di giugno, ultimo dato disponibile, la retribuzione per dipendente privato è cresciuta del 4,2% annuo, mentre quella per dipendente della Pubblica amministrazione dell'1,6 per cento. A cascata, sono diminuiti versamenti in autoliquidazione scesi del 6,8% per un valore pari a 840 milioni di euro. Sempre nell'ambito delle imposte dirette, balzo in avanti per l'imposta sostitutiva sui redditi e per le ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale, che registra un aumento pari a 6.064 milioni di euro (+86,3%). L'incremento deriva, in particolare, dall'aumento dei versamenti a saldo, effettuati a febbraio e relativi allo scorso anno, delle ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito (+3.207 milioni di euro, +296,4%). L'andamento del gettito, spiega il

che lo designino o lo riconoscano, in modo esplicito e inequivocabile, come debitore di tale imposta". L'imposta sul valore aggiunto, evidenzia la circolare, non costituisce diritto di confine nei casi di: a) immissione in libera pratica di merci senza assolvimento dell'Iva, perché le stesse sono destinate alla successiva immissione in consumo in altro Stato membro dell'Unione europea b) immissione in libera pratica di merci senza assolvimento dell'imposta sul valore aggiunto e vincolo

Df, è legato alla dinamica dei tassi di interesse "passivi" applicati dalle banche, in rialzo nei primi mesi del 2024. Significativo anche il risultato positivo registrato dall'Ires, il cui gettito è aumentato del 9,7% per un ammontare pari a +2.692 milioni di euro. Scende sensibilmente, invece, il gettito dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione Tfr (-1.118 milioni di euro, -96,5%), tenuto conto che il versamento a saldo, per l'anno di imposta 2023, è strettamente legato alle spinte inflattive registrate nel 2023. Il dipartimento ricorda che la rivalutazione del Tfr è infatti calcolata sulla base di un coefficiente determinato dall'Istat sull'aumento dei prezzi al consumo registrato nel corso dell'anno rispetto all'anno precedente. In particolare, la rivalutazione è pari al 75% del tasso d'inflazione maggiorato di una componente fissa dell'1,5 per cento. Il fatto che, su base annua, l'inflazione 2023 si sia attestata al 5,7% (rispetto al 8,1% del 2022) spiega la contrazione delle entrate derivanti dall'imposta sostitutiva sul Tfr. In linea con tale andamento, il coefficiente annuo di rivalutazione del Tfr si è ridotto dal 9,97% di fine 2022 all'1,94% di fine 2023.

Per concludere con le imposte dirette, la nota tecnica evidenzia che le ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche hanno re-

delle medesime a un regime di deposito diverso dal deposito doganale. Si tratta del caso di merci immesse in libera pratica e poi introdotte in un deposito Iva. L'Iva sarà considerata diritto di confine solo nel caso di irregolare introduzione in consumo in Italia, ove non sia dimostrata l'immissione in consumo nell'altro Stato membro e non vi siano prove dell'uscita dal territorio italiano e ove la merce non sia presa in carico nella contabilità del deposito Iva.

Fonte Agenzia delle Dogane e Monopoli

Domicilio digitale speciale: come eleggerlo, variarlo o revocarlo

registrato un aumento del gettito pari a 925 milioni di euro (+26,0%).

Imposte indirette

In salita anche le imposte indirette che aumentano per un valore pari a 6.435 milioni di euro (+4,2%). Il focus sulle imposte indirette prende le mosse dall'Iva, il cui gettito ha registrato un aumento pari a 4.730 milioni di euro (+4,4%) rispetto allo stesso periodo del 2023. A trainare soprattutto gli scambi interni, il cui contributo sale per un valore di 5.397 milioni di euro (+5,7%), in calo, invece, l'Iva sulle importazioni, che perde il 5,2% (-i 667 milioni di euro). Più nello specifico, precisa la Nota tecnica, l'andamento settoriale del gettito dell'Iva sugli scambi interni aumenta del 4,7% rispetto allo stesso periodo del 2023. L'analisi settoriale depura il gettito dell'imposta sul valore aggiunto da quello derivante dallo split payment che rappresenta una componente indistinta dell'Iva sugli scambi interni e, quindi, non è imputabile ai singoli settori di attività economica. L'analisi mostra, inoltre, risultati positivi per i servizi privati (+6,6%) e l'industria (+5,0%), in lieve contrazione, invece, il commercio (-0,8%). Il report evidenzia che la scomposizione dell'Iva sugli scambi interni per natura giuridica mostra che il 76,0% del gettito è versato dalle società di capitale e di questo il 40,3% è versato dalle società a responsabilità limitata. Le persone fisiche versano invece l'8,6% e le società di persone il 6,4 per cento. Per quanto riguarda le altre imposte indirette, guadagnano il segno positivo il Bollo (+1.689 milioni di euro, +37,2%), l'imposta di registro (+162 milioni di euro, +4,4%) e l'imposta sulle assicurazioni (+214 milioni di euro, +59,0%). Andamento in salita anche per l'accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi (+426 milioni di euro, +2,7%). L'incremento dell'imposta di bollo deriva dalla modalità di versamento virtuale da parte di determinati soggetti (Poste, banche, società di intermediazione finanziaria e mobiliare).

Attività di accertamento

Aumenta anche il gettito delle entrate tributarie derivanti dalle attività di accertamento e controllo il cui incremento ammonta a 2.295 milioni di euro (+31,4%): 848 milioni di euro (+22,7%) arrivano dalle imposte dirette e 1.447 milioni di euro (+40,5%) dalle imposte indirette.

Fonte Mef-Agenzia delle Entrate

Pubblicate le istruzioni su Pec e domicilio digitale speciale. Con il provvedimento del 7 ottobre 2024, siglato dal direttore dell'Agenda, infatti, sono individuate le modalità di comunicazione, variazione e revoca dei dati relativi al domicilio digitale speciale e anche quelle per confermare o revocare l'indirizzo Pec, nel caso sia stato già comunicato per la notifica degli atti tramite i servizi telematici dell'Agenda delle entrate.

In base alla normativa in vigore, per domicilio digitale si intende "un indirizzo elettronico eletto presso un servizio di posta elettronica certificata o un servizio elettronico di recapito certificato qualificato" dove ricevere la notifica di atti, avvisi, provvedimenti e comunicazioni della stessa Agenzia e dell'Agenda delle entrate-Riscossione, anche quelli per i quali la legge non prescrive la notifica.

Il provvedimento di oggi, in particolare, prevede che l'elezione e la variazione avvengano tramite una specifica funzionalità disponibile, a breve, nell'area riservata del sito dell'Agenda. Il giorno preciso di attivazione sarà individuato con una comunicazione pubblicata sullo stesso portale. In ogni caso, una volta effettuato l'accesso e indicato il domicilio digitale speciale, l'Amministrazione invia un messaggio contenente un codice di validazione al Domicilio indicato, per verificarne l'esistenza e l'effettiva disponibilità per il richiedente. L'inserimento del codice di validazione all'interno dell'area riservata dell'utente conclude positivamente la verifica e produce gli effetti desiderati.

Altra funzionalità sarà, invece, dedicata alla revoca del Domicilio eletto. Tramite l'apposito canale telematico, inoltre, le persone fisiche, i professionisti e gli altri enti di diritto privato, non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle



imprese sono tenuti a confermare, come domicilio digitale speciale, l'indirizzo di posta elettronica certificata (Pec) precedentemente comunicato. La mancata conferma determina la revoca dello stesso. Sul tema, il provvedimento specifica che non si può registrare, quale domicilio digitale speciale, un indirizzo Pec già associato ad altro utente. Nei casi di elezione di un domicilio digitale speciale presso un indirizzo Pec di cui si non abbia la titolarità, la notifica effettuata presso quell'indirizzo sarà comunque pienamente valida e colui che lo ha eletto non può opporre eccezioni relative alla forma e alla data della spedizione e del ricevimento delle comunicazioni o notificazioni ivi indirizzate. Non possono eleg-

gere il domicilio digitale speciale le imprese e i professionisti (articolo 6-quater del CAD, il "Codice dell'amministrazione digitale") i cui indirizzi Pec devono essere iscritti nell'Indice nazionale dei domicilia digitali delle imprese e dei professionisti (Ini-Pec). Il domicilio digitale speciale eletto sarà utilizzato dall'Agenda delle entrate e dall'Agenda delle entrate-Riscossione per eseguire la notifica dei propri atti ed effettuare l'invio delle proprie comunicazioni anche qualora sia presente un diverso domicilio digitale nell'Inad (Indice nazionale dei domicilia digitali). Con successivo provvedimento del direttore dell'Agenda delle entrate, d'intesa con il dipartimento per la Trasformazione digitale, saranno sta-

biliti termini e modalità per trasferire i domicilia digitali speciali, comunicati all'Agenda delle entrate, nell'elenco dei domicilia di piattaforma diversificati.

Le procedure delineate derivano dall'articolo 60-ter del Dpr n. 600/1973, secondo il quale "i soggetti di cui all'articolo 6-quater del CAD possono eleggere il domicilio digitale speciale dove ricevere sia gli atti, gli avvisi e i provvedimenti che per legge devono essere notificati, sia gli atti e le comunicazioni dei quali la legge non prescrive la notificazione".

La stessa norma ha demandato a un provvedimento del direttore dell'Agenda la definizione delle modalità operative.

Fonte Agenzia delle Entrate

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9273963
Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESSE ITALIA
Confederazione italiana delle Imprese di Piccola e Media Impresa
CONFIMPRESSE ROMA
Confederazione italiana delle Imprese di Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema pluralista" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati
tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Psb, Confcommercio: "Una sfida per il controllo della spesa pubblica, l'occupazione, la produttività e la crescita"

Il Piano strutturale di bilancio di medio termine rappresenta una sfida complessa: da un lato, richiede l'attuazione di una politica fiscale responsabile e prudente, orientata alla riduzione del deficit, con particolare attenzione alla gestione della spesa netta e un rigoroso processo di razionalizzazione della spesa pubblica. Dall'altro, la sostenibilità del debito pubblico a medio termine, alla luce del nuovo Patto di Stabilità europeo e dell'esperienza del Pnrr, rende indispensabile la programmazione e l'implementazione di riforme e investimenti capaci di stimolare l'occupazione, la produttività e la crescita": così il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, in audizione davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato.

"Il successo di questo percorso - ha proseguito Bella - sarà strettamente legato agli investimenti pubblici e privati, cruciali per affrontare la transizione digitale e sfruttare il potenziale dell'intelligenza artificiale, così come la transizione energetica e le sfide della sostenibilità ambientale. Il tutto dovrà essere sviluppato in una logica di convergenza con la sostenibilità economica e sociale, rispettando il principio della neutralità tecnologica. Per quanto riguarda occupazione, produttività e crescita, il settore terziario di mercato può giocare un ruolo fondamentale: nel 2023 ha rappresentato il 43,6% del Pil e il 50,5% dell'occupazione del nostro Paese. Lo scenario macroeconomico e gli obiettivi del Piano sono credibili. La battuta d'arresto che stiamo per il terzo trimestre del 2024 non mette in discussione la possibilità di raggiungere rapidamente la riduzione del deficit nominale. È comunque importante ripristinare il funzionamento del circuito redditi-fiducia-consumi. Nonostante la maggiore occupazione e i maggiori salari derivanti dai rinnovi contrattuali, i



consumi delle famiglie languono. Stimiamo che possano tornare a crescere nei prossimi mesi, anche grazie a una politica monetaria meno restrittiva e alla conferma per il 2025 delle indispensabili riduzioni del carico fiscale. Il difetto principale delle nuove regole di bilancio europee è l'eccessiva complessità. Viene così delusa la legittima aspettativa di poter disporre, finalmente, di un sistema di conteggi semplice, chiaro e condivisibile, almeno nelle linee generali, dall'opinione pubblica. La complessità non giova alla partecipazione dei cittadini al grande progetto collettivo di un'Europa più competitiva, più prospera, più solidale".

"In ogni caso - ha concluso Bella - riforme e investimenti per valorizzare il capitale umano, una riorganizzazione del sistema fiscale che includa una revisione organica dell'IRPEF e una solida strategia per incentivare l'occupazione, soprattutto femminile, e gli investimenti, insieme all'apertura dei mercati per favorire il pluralismo imprenditoriale, l'innovazione tecnologica e organizzativa, e una maggiore efficienza nei trasporti e nella logistica, sono elementi chiave per aumentare la produttività. E la crescita della produttività nel settore dei servizi può dare un contributo decisivo alla crescita complessiva del nostro Paese".

Manovra, Sangalli: "Confermare il taglio del cuneo fiscale e le aliquote Irpef"



"Ha ragione il ministro Tajani serve coraggio, a quest'Europa serve coraggio per sfuggire alla minaccia del declino come ha ricordato recentemente Mario Draghi. In Italia, con la nuova legge di bilancio occorre confermare il taglio del cuneo fiscale e l'accorpamento delle aliquote Irpef. La direzione del governo è giusta e la condividiamo". Parole del presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, in un messaggio video alla "Giornata dell'Economia" organizzata da Forza Italia a Milano il 5 ottobre scorso. "È necessario - ha proseguito Sangalli - che questa operazione sia sviluppata in modo strutturale, sempre con attenzione agli equilibri della finanza pubblica. Un contributo molto importante potrà venire dal terziario del mercato che nel 2023 ha contribuito per il 43,6 per cento alla formazione del prodotto del nostro paese e per il 50,5 per cento alla costituzione della occupazione". Secondo

Sangalli "le tecnologie possono aumentare la produttività in generale. L'Italia ne ha bisogno. Se sapremo cogliere queste straordinarie opportunità e sapremo gestire le nuove frontiere dell'innovazione ci saranno scenari senza precedenti che miglioreranno il nostro futuro e quello delle prossime generazioni". "Qualunque prospettiva economica - ha concluso il presidente di Confcommercio - oggi si deve confrontare con la realtà drammatica delle guerre in Medio Oriente e in Ucraina, alle porte di casa nostra. La nostra economia è in buona salute: lo confermano i dati di occupazione in crescita e l'inflazione che a settembre ha subito un deciso calo e soprattutto quest'ultimo dato è da leggere come un segnale positivo che potrebbe dare fiducia alle famiglie, una spinta ai consumi ancora troppo deboli". "L'inflazione è in forte calo anche in Europa. Speriamo di non dover aspettare dicembre per il prossimo taglio dei tassi d'interesse".

Taranto: "Necessario programmare ed attuare un'agenda di riforme e investimenti"



"Il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine è una prova sfidante: perché si tratta di praticare la responsabilità di una politica fiscale prudente per il rientro dal deficit eccessivo ponendo sotto controllo, in particolare, l'aggregato della spesa netta e misurandosi con un impegnativo processo di razionalizzazione della struttura della spesa pubblica. Ma anche perché, alla luce del riformato Patto di Stabilità europeo e dell'esperienza del PNRR, la sostenibilità

di medio termine del debito pubblico chiama in causa la necessità di programmare ed attuare un'agenda di riforme e investimenti capaci di stimolare occupazione, produttività e crescita potenziale": così Luigi Taranto, segretario generale di Confcommercio-Imprese per l'Italia, intervenendo all'incontro di Palazzo Chigi per la presentazione dello schema di PSB alle associazioni imprenditoriali. "Un'agenda - ha proseguito Taranto - in cui saranno centrali gli investimenti pubblici e privati necessari per misurarsi tanto con la transizione digitale e con potenzialità e impatti dell'intelligenza artificiale, quanto con la transizione energetica e le esigenze di sostenibilità ambientale secondo un'ottica di piena convergenza con la sostenibilità economica e sociale, a partire dal rispetto del principio di neutralità tecnologica. Quanto all'occupazione, alla produttività e alla crescita, un contributo particolarmente rilevante potrà venire dal terziario di mercato che, nel 2023, ha contribuito per il 43,6% alla formazione del prodotto del nostro Paese e per il 50,5% alla costruzione dell'occupazione". "Riforme e investimenti a sostegno della qualificazione del capitale umano e dell'occupabilità, un riordino del sistema fiscale che affronti un'organica riforma dell'Irpef e dia stabili prospettive a principi e misure di impulso all'occupazione e agli investimenti, apertura dei mercati a supporto del pluralismo imprenditoriale, innovazione tecnologica e organizzativa e valorizzazione della funzione abilitante dei trasporti e della logistica ai fini della competitività, possono agire come propellente degli incrementi di produttività e gli incrementi di produttività del sistema dei servizi -ha concluso il segretario generale di Confcommercio - possono recare un contributo decisivo al rafforzamento della crescita del nostro Paese".

Cronache italiane

Contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso in Italia e Brasile

Quattro arresti della GdF, sequestrate 9 aziende

e Fiamme Gialle del Comando Provinciale Palermo hanno dato esecuzione a un'ordinanza applicativa di misure cautelari, emessa dal G.I.P. del locale Tribunale su richiesta della Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 4 soggetti, di cui tre destinatari di custodia cautelare in carcere e uno degli arresti domiciliari. È stato altresì disposto il sequestro preventivo di 9 società operanti nei settori immobiliare e ristorativo, situate in Italia, Svizzera, Hong Kong e - per la maggior parte - in Brasile, nonché di somme di denaro per oltre 350.000 euro. Gli indagati sono indiziati, a vario titolo, dei reati di concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione, riciclaggio e autoriciclaggio, trasferimento fraudolento di valori, aggravati dalla finalità di aver agevolato importanti famiglie mafiose. L'operazione si inserisce nell'ambito dell'indagine che lo scorso 13 agosto ha portato all'arresto, in Brasile, di



un imprenditore e al sequestro, nel medesimo Stato, di disponibilità finanziarie e beni per un valore fino a 50 milioni di euro. Entrambe le misure erano state disposte dal 2° Tribunale Federale del Rio Grande Do Norte (Brasile) all'esito di un'inchiesta sviluppata a partire da riscontri investigativi acquisiti dalla citata D.D.A. di Palermo e condivisi con le Autorità Brasiliane nel quadro di una squadra investigativa comune istituita con il coinvolgimento della Direzione Nazionale An-

timafia e Antiterrorismo e di Eurojust. Con le attività di stamane, anche sul versante nazionale, le indagini giungono a un punto cruciale. Ciò che emerge, sulla base delle evidenze sin qui raccolte è che un uomo d'onore, già reggente del mandamento di Pagliarelli, con la complicità dell'imprenditore e servendosi delle prestazioni di esperti professionisti del nord Italia, avrebbe avviato in Brasile lucrose iniziative imprenditoriali, investendo ingenti capitali frutto delle attività de-

lituose di Cosa Nostra e, in particolare, del mandamento di appartenenza. Tra questi anche i proventi derivanti da plurimi atti estorsivi compiuti ai danni di imprenditori palermitani. Il denaro, stando a quanto emerso dalle investigazioni, dall'Italia sarebbe stato trasferito in Brasile attraverso articolati meccanismi di riciclaggio, transitando in molti casi su conti correnti situati all'estero.

Oltre 500 milioni di euro: questo il valore, secondo una prima stima, delle società nel tempo gestite dagli indagati anche con l'ausilio di prestanome. Muovendo da queste premesse, il G.I.P. ha ravvisato la sussistenza di esigenze cautelari per 4 soggetti coinvolti nelle condotte illecite. L'odierna operazione costituisce il culmine di una complessa attività investigativa volta a far luce sulle conterezze di esponenti di spicco di Cosa Nostra palermitana in compagini societarie in Italia e all'estero (in particolare in Brasile).

Agroalimentare: in operazione nel napoletano, sequestrati olio contraffatto e alimenti scaduti

I Carabinieri del N.A.S. di Napoli, nell'ambito dell'operazione "Estate Tranquilla", disposta dal Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, hanno eseguito controlli a strutture socio sanitarie per anziani, servizi di continuità assistenziale, stabilimenti termali e balneari, centri benessere, agriturismi, villaggi turistici, campeggi, ristoranti, punti di ristoro delle principali strade e autostrade, stazioni, porti e aeroporti, finalizzati a verificare le condizioni igienico sanitarie, strutturali ed autorizzative, nonché il rispetto delle norme igienico-sanitarie nella conservazione e somministrazione degli alimenti, specie per contrastare le frodi commerciali e sanitarie. In totale sono state ispezionate 810 strutture delle quali 379 sono risultate "non conformi" per violazioni alle normative nazionali e comunitarie che hanno riguardato in particolar modo gli alimenti rinvenuti in cattivo stato di conservazione e privi della rintracciabilità alimentare. In tale ambito sono state sospese 53 attività, poiché venivano preparati e serviti cibi in condizioni igieniche precarie, nonché stoccati in ambienti privi di requisiti igienici. Sono state contestate 638 sanzioni amministrative per un totale di 623.000 Euro e sono stati sequestrati 556.000 kg di alimenti, 3.624 confezioni di prodotti scaduti e 364 litri di olio contraffatto. Inoltre, sono state sospese 3 strutture socio assistenziali per anziani poiché in sede ispettiva venivano accertate significative carenze organizzative, strutturali ed igienico sanitarie, nonché la mancanza delle previste autorizzazioni per svolgere l'attività di "gruppo appartamento". I Militari del N.A.S. hanno inoltre eseguito numerosi campioni di prodotti carni per rilevare la presenza del virus della P.S.A. e di prodotti ittici immersi in acqua non certificata, con rischio di contaminazione batteriologica, quali ad esempio l'*Escherichia coli*.

Forte ondata di maltempo al centronord Rischio idrogeologico per Liguria e Lombardia

Italia nella morsa del maltempo. Già dal pomeriggio di lunedì il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con allerta rossa su Liguria e Lombardia. Già dalla giornata di martedì precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, in Umbria, Lazio e successivamente, specie sui settori occidentali, ad Abruzzo e Molise. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata inoltre allerta arancione sull'intero Lazio e sui settori di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana. Ma andiamo a vedere le previsioni di 3BMe-teo: "Al Nord maltempo in intensificazione in giornata su Lombardia, Triveneto ed Emilia



Romagna con fenomeni anche temporaleschi e a carattere di nubifragio, specie su alte pianure e Prealpi lombardo-venete e Friuli VG, dove saranno possibili locali criticità idrogeologiche. In giornata fenomeni in attenuazione

al Nordovest, poi anche in Emilia Romagna e in serata in Lombardia. Al Centro piogge e temporali in Toscana, in intensificazione dal pomeriggio e in estensione a Umbria, alto Lazio e interne marchigiane, in serata anche su basso Lazio e regioni adriatiche, settore quest'ultimo dove risulteranno deboli. Possibili criticità idrogeologiche invece sul versante tirrenico. Al Sud tempo soleggiato o velato per buona parte della giornata; in serata peggiora su Campania, medio-alta Puglia, Basilicata, alta Calabria tirrenica ed ovest Sicilia con qualche pioggia. In Sardegna instabile con piogge e temporali anche forti nel pomeriggio sul versante occidentale, ma in successiva attenuazione con parziali schiarite in serata. Venti tesi o forti di Scirocco, tendenti a disporsi da sudovest sui bacini occidentali".

LA CRISI MEDIORIENTALE

di Dario Rivolta (*)

Non sono né un oracolo né un mago e non fruisco di alcuna altra dote soprannaturale che mi consenta di vedere il futuro. Tuttavia, come tutti i politologi seri, cerco di valutare i possibili scenari futuri partendo dall'osservazione dei dati di fatto disponibili al momento agli specialisti di politica internazionale.

Ogni possibile ipotesi su come e quando finirà la guerra in Ucraina è quindi soltanto il frutto di una osservazione della realtà, osservazione che, comunque, resta soggettiva. Dopo più di due anni di guerra tutto lascia pensare che una possibile vittoria militare dell'Ucraina è altamente improbabile e certi finali ipotizzati dagli occidentali non sono più plausibili. Al contrario, la Russia sta vincendo il confronto bellico e ha quasi raggiunto gli obiettivi che aveva dichiarato: la conquista del Donbass e l'impedimento a che l'Ucraina entri a far parte della Nato. Era chiaro per Mosca sin dal 2008 che l'adesione di questo Paese all'Alleanza Atlantica lo avrebbe trasformato in una base americana ove dispiegare le proprie forze al confine con la Russia ed è per evitare questa eventualità che è scoppiata la guerra. Di là dalle dichiarazioni rodomontiche di Zelensky su come sia ancora possibile per lui vincere questa guerra e dalle dichiarazioni altrettanto fantasiose di chi ritiene che una pace sia possibile solo dietro la riconferma dei confini ucraini precedenti al 2014, la realtà invita a pensare a ben altri esiti.

Lo scenario di oggi, mentre le ambizioni occidentali continuano a voler sacrificare qualche altro migliaio di giovani e meno giovani ucraini, sembra essere il seguente:

1 - L'Ucraina, pur continuamente dotata di armi dall'occidente è a corto di uomini e il malcontento popolare contro questa guerra e l'attuale governo di Kiev è crescente.
2 - Salvo che schegge di pazzia non entrino nei cervelli dei politici americani ed europei, di là da "consiglieri" già inviati a centinaia e miliardi di dollari dei contribuenti, nessun Paese membro della Nato manderà ufficialmente dei propri uomini, in divisa o meno, sulla linea del fronte. Ciò per evitare un aggravamento del conflitto che, in quel caso, diventerebbe sicuramente di tipo nucleare.
3 - I russi potrebbero essere disponibili a negoziare un accordo di pace con la spossata Ucraina date almeno

La fine della guerra in Ucraina e la fine dell'Europa



due condizioni non negoziabili. La prima è che verranno riconosciuti a tutti gli effetti come facenti del territorio russo la Crimea e l'intero Donbass. La seconda è che l'Ucraina dichiarerà formalmente, modificando di conseguenza anche la propria Costituzione, di non voler entrare a far parte della Nato né ora né in futuro. In cambio, gli Usa e gli alleati firmeranno un accordo (tipo quello esistente con Israele dal 1975) che garantirà di considerare come di "particolare gravità qualunque minaccia alla sicurezza e alla sovranità dell'Ucraina da parte di una qualunque potenza mondiale". Non è l'art. 5 della NATO, ma lo ricorda da vicino.

4 - Ciò che i russi "concederebbero" è che l'Ucraina che resta potrà entrare a far parte dell'Unione Europea. Quest'ultimo punto è l'unico che consentirebbe all'occidente e anche agli ucraini del nord-ovest di "salvare la faccia" e di giustificare, almeno in parte, le morti e le distruzioni di questi anni di guerra.

Purtroppo, se questa ultima condizione sarà applicata, ancora una volta gli interessi strategici americani prevarranno su quelli degli europei. In realtà l'adesione dell'Ucraina all'Unione Europea è già data per scontata anche a Bruxelles sin dall'inizio del conflitto ma, anche se questa sembra ora una condizione indispensabile per spiegare alle opinioni pubbliche le ragioni della pace (o, se vogliamo,

della resa) tale soluzione è come una polpetta avvelenata. Non se ne parla perché l'ignavia o la piccolezza intellettuale degli attuali politici europei evita volutamente di affrontare l'argomento, ma proprio il futuro ingresso dell'Ucraina nell'Unione Europea è il punto più pericoloso di un possibile accordo di pace. È naturale che sia la Russia che la Cina e gli Stati Uniti sarebbero immediatamente d'accordo: Kiev nell'Unione rappresenta la fine di ogni ipotesi futura di una Europa unita politicamente e potrebbe perfino diventare l'inizio della fine dell'attuale Europa economica. I tre grandi non hanno mai gradito l'idea che la potente, economicamente parlando, Unione Europea diventi anche una Unione politica. Molto meglio per tutti loro continuare a gestire rapporti bilaterali con i singoli Stati, rapporti nei quali la loro dimensione li mette automaticamente in posizione di vantaggio. Se l'Europa fosse diventata (o diventasse) una realtà politica si troverebbe ad essere una delle grandi potenze mondiali in grado di dialogare da pari a pari con Mosca, Washington e Pechino e ciò non è voluto da nessuno di loro. Per gli USA, inoltre, avere l'Ucraina nell'Unione significherebbe un nuovo membro che andrebbe ad unirsi a Polonia e Baltici come portavoce degli interessi americani nel nostro continente, sostituendo il ruolo che fu della Gran Bretagna prima della Brexit.

Guardiamo però quali saranno le conseguenze dell'ingresso dell'Ucraina nell'attuale Unione Europea:

1 - I costi della ricostruzione di quel Paese ammontano, secondo ogni stima, a centinaia di miliardi di euro che graveranno quasi totalmente sulle spalle dei Paesi europei attualmente più benestanti. Il già improbabile piano Draghi (benemerito ma, viste le divisioni interne, di impossibile applicazione) sarà seppellito definitivamente perché troppe risorse dovranno essere dirottate verso l'Ucraina.

L'idea che keynesianamente gli investimenti su quel territorio possano ritornare a beneficio delle economie europee è una pura illusione e per esserne certi basta tener conto del fatto che la banca principale che gestirà i finanziamenti in arrivo sarà la J.P. Morgan (gli accordi firmati a maggio 2023 tra il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e J.P. Morgan si concentrano su diversi aspetti chiave, ovvero:
a - Sostegno Finanziario: J.P. Morgan si è impegnata a fornire consulenze e assistenza per attrarre investimenti internazionali e supportare la ricostruzione dell'Ucraina.
b - Accesso ai Mercati: L'accordo mira a facilitare l'accesso dell'Ucraina ai mercati finanziari globali, consentendo al paese di emettere obbligazioni e raccogliere fondi per progetti vitali.
c - Infrastruttura e Sviluppo: Ci sono piani per investire in progetti infrastrutturali, come la ricostruzione di strade, ponti e altre strutture danneggiate dal conflitto.
d - Stabilizzazione Economica: Il focus è sulla stabilizzazione dell'economia ucraina attraverso riforme fiscali e monetarie, per attrarre investimenti a lungo termine.
e - Collaborazione a lungo termine: L'accordo prevede un partnership duratura tra il governo ucraino e J.P. Morgan, con l'obiettivo di costruire un ambiente economico favorevole alla crescita sostenibile).

b - Accesso ai Mercati: L'accordo mira a facilitare l'accesso dell'Ucraina ai mercati finanziari globali, consentendo al paese di emettere obbligazioni e raccogliere fondi per progetti vitali.
c - Infrastruttura e Sviluppo: Ci sono piani per investire in progetti infrastrutturali, come la ricostruzione di strade, ponti e altre strutture danneggiate dal conflitto.
d - Stabilizzazione Economica: Il focus è sulla stabilizzazione dell'economia ucraina attraverso riforme fiscali e monetarie, per attrarre investimenti a lungo termine.
e - Collaborazione a lungo termine: L'accordo prevede un partnership duratura tra il governo ucraino e J.P. Morgan, con l'obiettivo di costruire un ambiente economico favorevole alla crescita sostenibile).

e - Collaborazione a lungo termine: L'accordo prevede un partnership duratura tra il governo ucraino e J.P. Morgan, con l'obiettivo di costruire un ambiente economico favorevole alla crescita sostenibile).

La Russia ordina l'arresto per i giornalisti Rai Battistini e Traini



"Il tribunale distrettuale Leninsky di Kursk ha accolto la mozione dell'ufficio regionale del servizio di frontiera russo per l'arresto in contumacia dei giornalisti italiani Simone Traini e Stefania Battistini, che sono entrati illegalmente nel territorio della Federazione Russa dall'Ucraina per filmare un servizio sull'attacco dell'Ucraina alla regione di Kursk". A riportare la notizia è l'agenzia di stampa russa Interfax. "Il cameraman Simone Traini e la reporter Stefania Battistini con altre persone non identificate, provenienti dal territorio dell'Ucraina, sono entrati nella Federazione Russa per filmare un servizio sull'invasione delle forze armate dell'Ucraina il 6 agosto 2024 nel territorio del distretto di Sudzhansky nella regione di Kursk con l'uso di carri armati, artiglieria e altri veicoli leggermente corazzati", si legge nel messaggio riportato dall'agenzia di stampa. I giornalisti italiani sono stati inseriti nelle liste dei ricercati interstatali e internazionali e sono stati accusati in contumacia per "attraversamento illegale del confine di stato della Federazione Russa". L'atto giudiziario, però, specifica Interfax "non è entrato in vigore e può essere impugnato".

Chi coordinerà invece la ricostruzione sarà BlackRock (gli accordi tra il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e BlackRock, firmati a luglio 2022, si concentrano principalmente su:

a - Ricostruzione dell'Ucraina: BlackRock ha offerto consulenze per pianificare e facilitare investimenti nella ricostruzione del paese dopo il conflitto.
b - Strategia di Investimento: La società ha lavorato per sviluppare una strategia di investimento che attragga capitali esteri, con l'obiettivo di stabilizzare l'economia ucraina e promuovere la crescita a lungo termine. Sviluppo di Infrastrutture: Gli accordi prevedono anche investi-

b - Strategia di Investimento: La società ha lavorato per sviluppare una strategia di investimento che attragga capitali esteri, con l'obiettivo di stabilizzare l'economia ucraina e promuovere la crescita a lungo termine. Sviluppo di Infrastrutture: Gli accordi prevedono anche investi-

ESTERI

GB, già in crisi il governo del laburista Keir Starmer

Keir Starmer è entrato al numero 10 a luglio in una posizione di forza insolita dopo aver ottenuto la più grande vittoria elettorale del Labour dal 1997, ma ora sta tentando una mossa per riprendere in mano la situazione difficile che sta attraversando a Downing Street, ma non è fuori pericolo. affatto sfuggito alla zona pericolosa.

Non è passato molto tempo dall'insediamento del partito laburista a governo perché si manifestassero le prime crepe con le indiscrezioni sui politici preferiti da Starmer per alti incarichi nella pubblica amministrazione e altri ministri che accettavano omaggi da donatori e lobbisti e di malcontento tra i consiglieri speciali del governo.

Starmer ha tentato di riprendere il controllo della situazione domenica annunciando le dimissioni di Sue Gray, che in qualità di suo capo dello staff ha avuto un ruolo centrale nel guidare la sua transizione al potere, e un rimpasto dei consiglieri del suo team di vertice.

Gray era la più nota tra tutti gli agenti segreti di Starmer, in seguito al suo lungo servizio come alto rappresentante del governo, che comprendeva anche la guida di un'inchiesta sullo scandalo "partygate" che contribuì all'estromissione di Boris Johnson.

In quanto veterana del servizio civile, Gray avrebbe dovuto garantire la transizione fluida del Labour al governo. Invece i suoi avversari hanno fatto trapelare notizie sui suoi emo-

lamenti addirittura superiori a quelli del Primo Ministro.

Le speculazioni su quanto a lungo avrebbe potuto resistere si sono interrotte bruscamente quando il numero 10 ha annunciato che si sarebbe fatta da parte, assumendo un nuovo ruolo di "inviata alle nazioni e alle regioni" come premio di consolazione. Questa mossa ha dimostrato, che Starmer è disposto a tagliare stretti legami per andare avanti, ma lo espone anche in una fase iniziale del suo mandato da primo ministro.

Una sostituzione gradita al Labour

Il braccio destro di Starmer sarà ora sostituito dal suo guru elettorale, Morgan McSweeney, l'unico agente segreto del governo che potrebbe rivaleggiare con Gray in termini di notorietà.

Si diceva che i due si fossero scontrati prima del reset. Gray è stato descritto da diversi colleghi come colui che cercava un controllo ferreo su tutte le questioni all'interno di Downing Street, creando presumibilmente un collo di bottiglia che avrebbe frustrato le ambizioni politiche di McSweeney. Il nuovo capo dello staff di Starmer McSweeney si qualifica come colui che ha aiutato Starmer a strappare il controllo del partito laburista alla sinistra socialista di Jeremy



Corbyn. È stato poi determinante nell'affinare i calcoli su dove il Laburista avrebbero potuto vincere, come poi ha dimostrato la vittoria schiacciante del 4 luglio. McSweeney gode di una forte lealtà tra i parlamentari per il ruolo da lui svolto nell'assicurare una la vittoria elettorale e i suoi sostenitori si sono subito affrettati a salutare la sua promozione. I suoi amici prevedevano che, una volta conclusa la guerra per il territorio con Gray, McSweeney avrebbe potuto ottenere rapidi successi nel suo nuovo ruolo, rivedendo la retribuzione dei consiglieri speciali. Fonte di tensione per il suo predecessore, accusato di aver trattato

male i veterani del partito laburista, dopo che erano stati lasciati alla deriva all'inizio del nuovo governo.

Pericoli in agguato

Dopo aver defenestrato Gray, Starmer sarà ora sotto pressione ancora maggiore per dimostrare di essere all'altezza delle sue aspettative. Il primo ministro dovrà ora trovare una risposta alle critiche, che lo hanno perseguitato fin dal primo giorno, secondo le quali non ha un programma di governo adeguato cui. Sebbene abbia una forte maggioranza parlamentare, il partito laburista è stato eletto con una quota di voti storicamente bassa per un governo entrante.

Un rimpasto anticipato?

Un'altra opzione a disposizione di Starmer e McSweeney è quella di rimpasto del governo, ma diverse persone nel governo hanno affermato di dubitare che ciò sia fattibile. Infatti un rimpasto metterebbe "tutti in allerta", soprattutto perché i ministri stavano avendo "conversazioni molto, molto difficili" con il Tesoro prima del bilancio e della revisione della spesa, previsti per l'inizio dell'anno prossimo.

Tuttavia, il timore che si nasconde dietro tutte queste previsioni è che una o più di queste leve non funzionino e che sia proprio lo stesso Starmer a sbagliare privo capacità relazionali e circondato di persone con lo stesso problema.

McSweeney aveva ricoperto in precedenza il ruolo di capo dello staff di Starmer all'opposizione, ma era stato rimosso in seguito alle accuse secondo cui il leader laburista stava naufragando sotto la sua guida senza una visione chiara.

Per ora, Starmer ha ancora una serie di vantaggi considerevoli dalla sua parte, in particolare una consistente maggioranza parlamentare e un capo dello staff con un comprovato record vincente. Ma il suo precoce reset forzato suggerisce la necessità di qualcosa di più, mentre per ora la Sinistra Laburista tace.

Balthazar

menti in progetti infrastrutturali essenziali, necessari per la ripresa del paese.

c – Assistenza Tecnica: BlackRock fornisce supporto tecnico per la gestione degli asset e il miglioramento della governance economica).

2 – Se qualche Paese europeo riuscirà in qualche modo ad approfittarne, per questioni storiche e culturali, a farlo sarà solo la Polonia. Agli altri toccheranno le briciole. Non va poi dimenticato che, per ovvi motivi, l'Ucraina sarà, di fatto, una colonia americana (più o meno come il minuscolo Kosovo).

3 – I costi del lavoro ucraino per molti anni rimarranno incredibil-

mente più bassi e favoriranno così la delocalizzazione di molte imprese europee.

4 – La politica agricola europea dovrà essere totalmente rivista con ovvi ed enormi tagli alle sovvenzioni di cui oggi beneficiano i nostri agricoltori. In compenso i nostri mercati saranno invasi da prodotti agricoli a buon mercato che faranno una concorrenza così spietata ai nostri agricoltori da costringere molti di loro a chiudere. Una aggravante che come altre nocività non viene mai menzionata è che una parte del fertilissimo territorio ucraino è stata contaminata dall'uranio impoverito durante la guerra.

Come ci dimostrano i fatti della Ser-

bia e dell'Iraq, ovunque tale materiale sia stato usato nei proiettili o sulle corazze dei carri armati il fatto che si polverizzi in dimensioni infinitesimali e si disperda alla minima brezza di vento lo porta a diffondersi su grandi superfici in modo incontrollato. Anche se questo materiale è scarsamente radioattivo, la sua velenosità è molto superiore a quella del piombo e, proprio come successo nei due Paesi sopracitati, causerà malattie mortali a migliaia, se non milioni, di persone che, senza accorgersene lo inalano nell'aria o attraverso gli alimenti agricoli contaminati. Importare tali prodotti significherebbe accettare la sua velenosità.

Nessuno si stupirà allora quando gli agricoltori francesi, tedeschi, danesi, polacchi, italiani ed altri inizieranno a manifestare sempre più violentemente contro la concorrenza imbattevole dei nuovi prodotti ucraini. Al loro fianco ci saranno anche quei cittadini che si renderanno conto di quanta parte delle loro tasse, necessariamente aumentate nel frattempo, saranno destinate a finanziare la nascita di un Paese che è già noto per essere il più corrotto di tutta l'Europa. Tali tensioni sociali non potranno non avere ricadute nelle negoziazioni tra i già deboli governi di tutta l'Europa, aumentando così la conflittualità tra un Paese membro e l'altro. Che ben venga dunque

la pace e, confessiamolo, nessuno, salvo i baltici, i polacchi e gli americani piangerà per il fatto che l'Ucraina non diventi un nuovo membro della Nato (per quale scopo e per chi quell'adesione era così importante da causare tali distruzioni e decine di migliaia di morti?). Gli europeisti a parole, se veramente riflettessero, dovranno piuttosto chiedersi se vale davvero la pena insistere per portarci in casa Kiev, con il rischio che tale mossa finisca per far crollare perfino la casa europea attuale.

(*) già Deputato, è Analista Geopolitico ed Esperto di Relazioni e Commercio Internazionali

ESTERI

Cina, ritorsioni alla UE e scelte alternative ai dazi per le elettriche

di Giuliano Longo

Venerdì scorso, la Commissione Europea ha lanciato il primo colpo di avvertimento di una potenziale guerra commerciale con la Repubblica Popolare Cinese, votando a favore di tariffe fino al 45% sui veicoli elettrici cinesi. Ecco le opzioni di Pechino per la ritorsione.

Lo scopo dei dazi

"L'obiettivo" dell'aumento dei dazi dell'UE sui veicoli elettrici cinesi "è quello di promuovere un'industria europea dei veicoli elettrici" con il sostegno e il supporto dello Stato, ma potrebbe finire per innescare una massiccia guerra commerciale a meno che entrambe le parti non adottino "idee audaci e saggezza". La Cina e l'UE hanno ora tempo fino al 30 ottobre per impedire l'applicazione delle tariffe. La Camera di commercio cinese a Bruxelles ha duramente criticato la decisione, definendola "misura protezionistica ingiustificata e motivata politicamente".

I dazi potrebbero interessare fino al 31% di tutte le esportazioni cinesi di veicoli elettrici. Solo nei primi otto mesi del 2024, la Cina ha consegnato all'UE veicoli elettrici per un valore di circa 8,5 miliardi di dollari. Il Belgio si è rivelato il maggiore acquirente, rappresentando il 55%, 4,2 miliardi di euro, di tutte le consegne. La Germania è arrivata seconda, rappresentando il 14% (1,08 miliardi di euro), e la Spagna terza con il 12,5% (965,23 milioni di euro).

Le risposte della Cina

I cinesi possono esportare i loro veicoli elettrici in paesi terzi e da lì potrebbero farli rientrare per vie traverse in Europa, ma queste scappatoie potrebbero venir bloccate senza essere influenzare la tendenza generale. Se non si riuscisse a raggiungere un accordo, Pechino avrebbe una serie di opzioni per reagire all'UE, le cui prospettive economiche sono già state offuscate negli ultimi anni a causa dell'impennata dei costi energetici, che ha minato la competitività della produzione industriale europea.



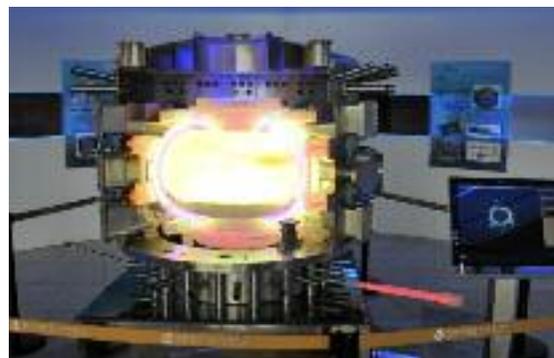
Le opzioni di ritorsione della Cina potrebbero includere:

Tariffe a due cifre sulle auto di lusso europee di grossa cilindrata e ad alto consumo di carburante, come Porsche, Mercedes e BMW. Dazi su carne di maiale, latticini, vino, cognac e altri prodotti alimentari di nicchia europei. Pechino ha già annunciato un'indagine sui sussidi dell'UE per le esportazioni di prodotti lattiero-caseari ad agosto, integrando indagini simili su carne di maiale e brandy. Anche le esportazioni europee di dispositivi chimici e medici sono state messe sotto la lente d'ingrandimento dalle autorità cinesi per possibili sussidi nascosti. Così come le esportazioni di beni di lusso francesi e italiane, come i profumi, potrebbero essere prese di mira. Altre opzioni di ritorsione includono macchinari, input industriali e prodotti aerospaziali, anche se gli osservatori economici statunitensi non credono che Pechino si spingerà così lontano se non presata.

Le possibili scelte alternative di Pechino La Cina potrebbe anche scegliere una via non tariffaria, come ad esempio aumentare gli investimenti nelle fabbriche europee per eludere del tutto i dazi. Centinaia di miliardi di euro sono in gioco. Nel 2023, la Cina ha esportato beni per un valore di 515,9 miliardi di euro verso l'UE, a fronte di 223,6 miliardi di euro per l'importazione, per un deficit commerciale totale con la nazione asiatica di 292 miliardi di euro. Le tariffe sui veicoli elettrici potrebbero essere conce-

pite per colmare tale divario, ma potrebbero ritorcersi contro se Pechino rispondesse con dazi tit-for-tat sui beni europei. Non è nemmeno escluso che la Cina possa spingere le aziende cinesi a riconsiderare la loro strategia aziendale a lungo termine. Invece di concentrarsi su Europa e Stati Uniti, probabilmente si concentreranno di più sui consumatori in Cina, nel Sud-est asiatico e altrove. In ogni caso la Repubblica Popolare Cinese ha una storia di risposte molto ferma alle misure protezionistiche commerciali o all'aumento delle tariffe. Tendono a fare le stesse cose che hanno ricevuto... L'analista non ha trovato plausibile che la Cina possa prendere in considerazione l'idea di creare più basi manifatturiere in Europa come una futura scappatoia che le consenta di eludere i dazi. Ha affermato che non sarebbe una decisione intelligente, ricordando che questo approccio non ha funzionato negli Stati Uniti, dove l'amministrazione Biden ha spinto la narrazione infondata secondo cui la Cina ha collegato il software delle auto a fini di spionaggio. La mossa tariffaria, ha aggiunto Pauken II, si adatta alle attuali condizioni geopolitiche in cui gli Stati Uniti e l'Europa "stanno diventando molto forti contro la Cina". Per quanto riguarda i resoconti secondo cui l'UE e la Cina stanno negoziando una possibile soluzione alternativa (regolata dalle norme dell'OMC) al conflitto commerciale, l'analista si è chiesto:

Energie sostenibili, la Cina e il suo nuovo Sole Artificiale



di Gino Piacentini

La Cina ha recentemente compiuto un significativo passo avanti nella ricerca sull'energia sostenibile con l'inaugurazione di un nuovo reattore a fusione nucleare, descritto come un "sole artificiale". Questa tecnologia ambiziosa ha come obiettivo principale la replicazione del processo di fusione che avviene nel sole, un metodo che potrebbe fornire energia pulita e praticamente illimitata. Il reattore, conosciuto con l'acronimo EAST (Experimental Advanced Superconducting Tokamak), è progettato per raggiungere temperature estremamente elevate, simili a quelle del nucleo solare. Questo permette la fusione di isotopi di idrogeno, che, a differenza delle reazioni di fissione nucleare, non produce scorie radioattive a lungo termine e ha un impatto ambientale ridotto. Negli ultimi test, gli scienziati sono riusciti a mantenere la reazione di fusione per periodi più prolungati rispetto a tentativi precedenti, un progresso fondamentale nel campo. Questa stabilità è cruciale, poiché la fusione deve essere controllata con precisione per sfruttare appieno il suo potenziale energetico. I ricercatori stanno continuando a lavorare su tecniche per migliorare il confinamento del plasma, la materia fondamentale in questo processo, per ottenere condizioni ottimali per la fusione. L'innovazione nel settore della fusione nucleare è particolarmente rilevante in un contesto globale caratterizzato da un crescente bisogno di fonti energetiche sostenibili. La Cina, infatti, sta puntando a diventare un leader mondiale nel campo dell'energia rinnovabile, contribuendo attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico. Con la crescente pressione per ridurre le emissioni di gas serra e dipendere meno dai combustibili fossili, il successo di progetti come EAST potrebbe avere un impatto significativo non solo per il paese, ma anche per il mondo intero. Inoltre, il progetto si inserisce in un quadro più ampio di investimenti cinesi in tecnologie energetiche avanzate, che spaziano dall'energia solare all'eolico. Questi sforzi non solo mirano a soddisfare le esigenze energetiche interne, ma posizionano la Cina come un attore centrale nel panorama energetico globale. In conclusione, il "sole artificiale" cinese rappresenta un passo cruciale verso un futuro energetico più sostenibile. Se la ricerca e lo sviluppo continueranno a progredire, la fusione nucleare potrebbe diventare una fonte primaria di energia nel prossimo futuro, contribuendo a un mondo più pulito e a un approccio più responsabile verso le risorse del nostro pianeta.

"Perché l'UE dovrebbe annunciare queste tariffe e poi dire all'improvviso che dobbiamo fare qualcosa di alternativo? Non ha senso.

Quello che probabilmente è successo è che l'UE e Bruxelles hanno imposto le tariffe e poi

all'improvviso molte aziende dell'UE si sono lamentate. Quindi ora stanno cercando di trovare un modo per fare marcia indietro. Ma l'unico modo per fare marcia indietro non fare le tariffe, e Bruxelles non lo farà."

LA CRISI MEDIORIENTALE

Monito dell'Iran a Israele: "Se attaccherete la nostra risposta sarà più potente"

Raccomandiamo al regime sionista di non mettere alla prova la risoluzione della Repubblica islamica. Se dovesse verificarsi un attacco contro il nostro paese, la nostra risposta sarà più potente". Lo ha detto il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi in un discorso televisivo, aggiungendo che "i nostri nemici sanno che tipo di obiettivi all'interno del regime sionista sono alla nostra portata". Ieri, in colloquio telefonico con il suo omologo egiziano, Badr Abdelatty, Araghchi aveva dichiarato che "qualsiasi attacco alle infrastrutture iraniane porterebbe a ritorsioni, consigliamo di non mettere alla prova la volontà dell'Iran". "La Repubblica islamica dell'Iran - aveva aggiunto Araghchi - non cerca di aumentare le tensioni e la guerra nella regione, ma non ha nemmeno paura della guerra. Darà una risposta forte e appropriata a qualsiasi nuova azione e avventurismo del regime sionista". Intanto l'Iran ha attivato i sistemi di difesa aerea sulla città di Isfahan durante la notte. Lo rendono noto i Guardiani della rivoluzione. Diverse esplosioni avvenute in precedenza avevano alimentato i timori di un possibile attacco israeliano. L'agenzia di



Nella foto ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi

stampa iraniana Fars ha riferito, citando una fonte dei Pasdaran, che i sistemi di difesa aerea sono stati attivati dopo l'avvistamento di un "oggetto luminoso", ma non vi è stato alcun contatto nemico. La radio di Stato l'ha definita una manovra difensiva. La città di Isfahan è sede di strutture dell'industria della difesa e del programma nucleare del paese. Dagli Stati Uniti arrivano poi reazioni contrastanti sulla possibilità di una estensione del conflitto. Due settimane dopo che Israele ha annullato una proposta di cessate il fuoco guidata dagli Stati Uniti con Hezbollah, gli

Stati Uniti non stanno cercando attivamente di rilanciare l'accordo e si sono rassegnati a cercare di modellare e limitare le operazioni israeliane in Libano e contro l'Iran piuttosto che porre fine alle ostilità: lo hanno detto funzionari statunitensi alla Cnn spiegando che all'interno dell'amministrazione Biden sono alte le preoccupazioni sul fatto che ciò che Israele ha promesso, cioè che sarebbe stata un'operazione limitata, si trasformerà presto in un conflitto su larga scala e prolungato. Va detto però che l'intelligence statunitense crede che né Israele né l'Iran vogliano un "conflitto totale", ma pensa che esista un forte rischio di fare errori di calcolo. "Ci troviamo di fronte al pericolo reale di un'ulteriore escalation del conflitto regionale", ha dichiarato William Burns, direttore della Cia, citato da CBS News. Israele - ha affermato - "sta valutando con molta attenzione" come rispondere all'attacco iraniano della scorsa settimana in cui Teheran ha lanciato circa 200 missili balistici, ma resta il rischio delle "valutazioni errate". "Il Medio Oriente è un luogo in cui accadono continuamente cose complicate".

Hezbollah convinto della morte di Hashem Safieddine, successore di Nasrallah



Hezbollah è "convinto" che Hashem Safieddine, cugino e potenziale successore del segretario generale Hassan Nasrallah, sia stato ucciso nel raid israeliano condotto nella notte tra giovedì e venerdì in un sobborgo meridionale di Beirut. Lo riporta Asharq Al-Awsat citando una fonte della sicurezza libanese, secondo cui Hezbollah non annuncerà la morte di Safieddine "finché il corpo non sarà recuperato da sotto le macerie". La fonte afferma che i droni israeliani sorvolano costantemente per il quinto giorno consecutivo la zona dell'attentato per impedire le squadre della protezione civile libanese di avvicinarsi al luogo, che sarebbe il quartiere generale dell'intelligence di Hezbollah, raso al suolo con circa 73 tonnellate di bombe. Qualche giorno fa l'emittente Al Jazeera aveva riferito che Hezbollah ha perso i contatti con Safieddine dal momento dell'attacco israeliano.

Le Forze di difesa israeliane hanno annunciato di aver avviato un'operazione terrestre "limitata, localizzata e mirata" contro Hezbollah nella parte occidentale del Libano meridionale. L'operazione terrestre israeliana nel Libano meridionale è iniziata il 30 settembre; fino ad ora si era concentrata sul lato orientale del confine. L'Idf afferma inoltre che è la prima volta che una divisione di riserva dell'Idf viene utilizzata in operazioni di combattimento nel Libano meridionale che si unisce alle altre tre divisioni coinvolte nell'offensiva terrestre. La divisione di riserva si unisce alle tre divisioni dell'esercito permanente (98ª, 36ª e 91ª) già operative nei settori centrale e orientale del Libano meridionale. Questa mossa, scrive il Times of Israel, aggiunge migliaia di truppe all'offensiva terrestre di Israele, portando il numero totale di soldati dispiegati in Libano a superare probabilmente

Libano, accelerazione della crisi Israele entra nel sud del Paese



Nella foto Naim Qassem, numero due del Movimento Sciita

i 15.000. Intanto il portavoce israeliano in lingua araba, Avichay Adraee, ha nuovamente lanciato un avvertimento ai residenti libanesi nel sud del Paese, invitandoli a spostarsi verso nord. "Alla gente del Libano meridionale, fate attenzione! L'Idf - afferma il messaggio ripreso da Guardian - continua ad attaccare i siti di Hezbollah nel vostro villaggio e nelle vicinanze, e per la vostra sicurezza vi è proibito tornare a casa fino a nuovo avviso.

confine tra Israele e il territorio controllato da Hezbollah, dove c'è una situazione di grande tensione e conflittualità" ricordando di aver chiesto al presidente israeliano Isaac Herzog ed al ministro degli Esteri Israel Katz "di garantire la massima sicurezza dei nostri militari durante gli attacchi che stanno effettuando contro Hezbollah". Allarmata anche la Turchia che ha deciso l'evacuazione dei cittadini turchi che hanno presentato richiesta per lasciare il Paese, nel contesto dell'intensificarsi degli attacchi israeliani, saranno evacuati via mare in queste ore. Ad annunciarlo il ministero degli Esteri di Ankara. E' in programma la partenza dalla Turchia per Beirut di due navi che hanno la capacità di evacuare 2.000 persone ciascuna. Le navi porteranno anche aiuti umanitari e, se sarà necessario, le evacuazioni continueranno anche nei giorni successivi.

Dovreste astenervi dal dirigerli a sud, chiunque si diriga a sud sta mettendo in pericolo la propria vita". Timori anche per gli uomini della missione Unifil. Dopo l'annuncio di Israele sull'inizio dell'operazione di terra è arrivata immediata la reazione del coordinatore speciale delle Nazioni Unite per il Libano e il capo della forza di mantenimento della pace lungo il confine con Israele che ha fatto sapere che una soluzione negoziata è l'unico modo per ripristinare la stabilità nella regione e che è giunto il momento di agire. Preoccupazione è stata espressa anche dal ministro degli Esteri Tadjani. "Valutiamo con attenzione ciò che accade al contingente militare" italiano "al

confine tra Israele e il territorio controllato da Hezbollah, dove c'è una situazione di grande tensione e conflittualità" ricordando di aver chiesto al presidente israeliano Isaac Herzog ed al ministro degli Esteri Israel Katz "di garantire la massima sicurezza dei nostri militari durante gli attacchi che stanno effettuando contro Hezbollah". Allarmata anche la Turchia che ha deciso l'evacuazione dei cittadini turchi che hanno presentato richiesta per lasciare il Paese, nel contesto dell'intensificarsi degli attacchi israeliani, saranno evacuati via mare in queste ore. Ad annunciarlo il ministero degli Esteri di Ankara. E' in programma la partenza dalla Turchia per Beirut di due navi che hanno la capacità di evacuare 2.000 persone ciascuna. Le navi porteranno anche aiuti umanitari e, se sarà necessario, le evacuazioni continueranno anche nei giorni successivi.

La presidente Marotto: "La persona con malattia reumatologica al centro di una rete di rapporti multidisciplinari."

Nel programma: medicina di genere, tecnologie avanzate, rapporti con oncologia, fisioterapia, cardiologia e psicologia. Si "celebra" la Giornata Mondiale del Malato Reumatologico

La reumatologia italiana si ritrova nei prossimi giorni a Firenze in occasione del XXVII Congresso nazionale del Collegio Reumatologi Italiani - CREI, che si apre con un titolo insolito, *What Else?* (9-12 ottobre, Palazzo dei Congressi, Firenze) quasi a sottolineare l'unicità di questo evento nel panorama degli appuntamenti scientifici nazionali. Un'originalità che salta all'occhio perché segue coraggiosamente l'approccio One Health, visto che all'evento CREI, come sottolinea la presidente del Collegio Daniela Marotto, "si porrà la persona e la malattia reumatologica al centro di una rete di relazioni, rapporti multidisciplinari, sguardi epidemiologici e collaborazioni con farmacisti, sociologi, economisti, giuristi, legislatori, psicologi, decisori istituzionali ed esperti dello sviluppo ambientale sostenibile". Il tutto anche con una decisa immersione nell'innovazione tecnologica in sanità, visto che CREI ha avviato il progetto Digital Team Solution Healthcare pensato come agorà per operatori sanitari, pazienti e caregiver dove comprendere e utilizzare al meglio gli strumenti innovativi messi a loro disposizione.

CREI: UNA NUOVA VISIONE DELLA REUMATOLOGIA

Anche a Firenze il Collegio presenterà, nei lavori congressuali, un approccio specialistico complessivo che porta uno sguardo prospettico nuovo sulla reumatologia e sulla sanità nel suo complesso. Come descrive Daniela Marotto, per CREI "la cura della persona con patologia reumatologica parte dalla creazione di una rete e dall'esaltazione della multiprofessionalità in quanto ingredienti essenziali per perseguire gli obiettivi dell'universalità e dell'equità delle cure nei confronti dei cittadini". Obiettivi che saranno condivisi con i circa mille partecipanti al Congresso, che seguiranno le oltre 50 sessioni previste su quattro giornate di lavoro, con gli interventi di circa centoventi speakers e relatori di prestigio. Tra questi, ovviamente, alcuni tra i massimi esperti

Reumatologia e salute globale

L'approccio On Health al centro del XXVII Congresso Crei dal 9 al 12 ottobre a Firenze



nazionali di reumatologia dal vicepresidente CREI Alberto Migliore (che proporrà un approfondimento su osteoartrite: interazione del microbiota e mondo articolare) a Luis Severino Martin (che modererà la sessione su psoriasi e artrite psoriasica). A partire dai concetti fondativi espressi dalla presidente Marotto, Patrizia Amato (coordinatore esecutivo del Collegio) entra nel merito del programma, in cui "ampio risalto sarà dato al confronto su aspetti di rilevanza clinica pratica, diagnosi, terapia e influenza dei determinanti ambientali quali stress, sonno, attività fisica, alimentazione ed inquinanti su patologie come artrite reumatoide, spondiloartrite, artrite psoriasica, LES, miositi, sclerosi sistemica, dolore cronico, sindrome fibromialgica, uveiti, artrosi". "Una particolare attenzione", prosegue Amato, "verrà poi riservata al rischio cardiovascolare, neoplastico e infettivo che gravano sui nostri pazienti e che sono fortemente influenzati dall'ambiente".

12 OTTOBRE: GIORNATA DEL MALATO REUMATICO

Il Congresso si svolge nei giorni della Giornata Mondiale del Malato Reumatico, che ricorre nella data del 12 ottobre. Quest'anno la WAD, Organizzazione internazionale che promuove questa occasione, ha lanciato il tema *E' tutto nelle tue mani, agisci!*, come invito a prendere coscienza della necessità di intraprendere iniziative unificate tra pazienti, clinici e organizzazioni. Non a caso il CREI propone proprio in questa giornata

– come evento a latere del XXVII Congresso - un evento aperto a tutti i pazienti, pensato come momento di dialogo e confronto tra cittadini e specialisti. Si tratta di un Meeting-Pazienti che prevede molteplici approfondimenti su: comunicazione medico-paziente, sul rapporto tra malattie reumatologiche e salute riproduttiva di donne e uomini.

PERCHE' ONE HEALTH?

"Abbiamo creato un programma congressuale imperniato sul concetto One Health così come definito e promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità", spiega la presidente Marotto, "Ogni anno nel mondo nove milioni di persone muoiono perché vivono in ambienti non sani. L'inquinamento ambientale si associa anche ad un aumento del rischio e all'ingravescenza delle malattie reumatologiche. Ed ecco dunque che One health rappresenta l'approccio ideale per raggiungere l'obiettivo di una salute globale affrontando in un concetto olistico i bisogni delle popolazioni sulla base dell'intima relazione tra la loro salute e l'ambiente in cui vivono". Da qui la sessione inaugurale (10 ottobre) con la lettura magistrale proposta da Antonio Giordano (oncologo dello Sbarro Institute, Philadelphia) su One health strategie innovative in ambito di ambiente e correlazione con le patologie reumatologiche, a cui più in generale seguiranno un'insieme di comunicazioni e approfondimenti che avranno la correlazione ambiente-salute-patologia reumatologica come chiave di lettura.

MULTIDISCIPLINARIETÀ CONCRETA

Da anni il CREI spinge forte sull'acceleratore della "contaminazione" di saperi professionali. Perché? "Non si può fare a meno di battere costantemente il terreno della multidisciplinarietà", precisa la presidente Marotto, "Ed esempio abbiamo avviato un cammino specifico di onco-reumatologia visto che è nota l'associazione tra alcuni particolari tipi di neoplasie quali linfomi, tumore del polmone, melanoma e patologie reumatologiche quali artrite reumatoide, lupus eritematoso sistemico e sindrome di Sjogren mentre altre tipologie di tumore sarebbero meno frequenti nei nostri pazienti". E CREI non si ferma qui: è infatti attiva anche nel programma congressuale anche una forte collaborazione con gli psicologi di Associazione Nazionale Psicologi Psicoterapeuti-ANAPP (da qui il Corso sulla Sinergia psicologo-reumatologo per la presa in carico e trattamento integrato del paziente, 12 ottobre) e con i fisioterapisti per tutto l'ambito riabilitativo (da cui il Corso Riabilitazione in reumatologia, uno sguardo multidisciplinare, 12 ottobre).

L'IMPORTANZA DELLA MEDICINA DI GENERE

In linea con il tema portante di tutto l'evento congressuale un'attenzione particolare verrà data alla medicina di genere. "Secondo la visione globale del concetto di salute", dice Patrizia Amato, "è necessaria l'erogazione di cure appropriate che presuppongano la centralità dell'individuo e la personalizzazione delle terapie. Come dunque potremmo

prescindere dal tener conto che le differenze biologiche definite dal sesso in termini di fattori genetici, ambientali, socioeconomici e culturali influenzano lo stato di salute di un soggetto?" Oggi, prosegue Amato, intendiamo sviluppare ed offrire una 'cultura medico-reumatologica della differenza', che possa render conto dell'identificazione di sottogruppi di pazienti in base all'età, sesso, fenotipo articolare, durata e attività della malattia". L'intera sessione del venerdì pomeriggio (11 ottobre) sarà dedicata a Reumatologia e medicina di genere, e si aprirà con la comunicazione su Artrite e fertilità: è tempo di pensare agli uomini. Dall'esperienza pratica alle evidenze scientifiche.

INEDITO: LE ESCAPE ROOMS

Nel mondo ludico dei giochi e dei passatempi le Escape Rooms sono divenute in questi ultimi anni una soluzione divertente e intelligente. Di che si tratta? Un gruppo di "amici" (o cavie) si ritrovano in un ambiente chiuso e isolato e devono cercare di uscirne grazie a tentativi plurimi. L'escape room in Reumatologia è una delle più insolite attività proposte all'interno di CREI 2024! In realtà la proposta è un formato di edutainment in cui ai partecipanti viene proposta un'esperienza particolarissima: piccoli gruppi di specialisti verranno infatti "chiusi" in una di queste rooms-stanze da cui potranno uscire solo dopo aver risolto (in tempi definiti) quesiti ed enigmi clinico-terapeutici messi a punto dal Comitato Scientifico del Congresso.

CREI OGGI

Il Collegio è nato nel 1995. L'attuale Direttivo CREI è in carica dal 2021 e vede la seguente governance: Daniela Marotto (presidente); Alberto Migliore (vice-presidente); Angelo De Cata (past-president); Patrizia Amato (coordinatore esecutivo). I consiglieri sono: Gianpiero Baldi, Vincenzo Bruner, Paolo di Giuseppe, Fortunato Ferracane, Mirca Lagni, Giuliana La Paglia, Antonio Marchetta, Paolo Moscato, Raffaele Zicoella, Luis Severino Martin, Carlo Venditti e Rosetta Vitetta.

Roma & Regione Lazio

Riprende dopo una pausa di alcuni anni il Seminario di Pastorale Oratoriana, appuntamento tradizionale del Centro Oratori Romani dedicato a educatori e responsabili di oratorio, laici, religiosi e sacerdoti, per uno sguardo al mondo dell'oratorio da diversi punti di vista e in dialogo con le sempre nuove sfide pastorali. Titolo dell'incontro sarà "Vino nuovo in otri nuovi. Educatori per l'oratorio che verrà" per una mattinata di approfondimento sabato prossimo 12 ottobre presso il Seminario Romano Maggiore (Piazza San Giovanni in Laterano, 4), dalle ore 8:30 alle 13:00. Aprirà i lavori don Fabio Rosini, Direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale Universitaria, che approfondirà il carisma educativo del catechista di oratorio. Seguirà una intervista a Roberto Mauri, autore del libro "Campo Base. L'oratorio che verrà?" per lanciare la sfida di ricercare nuove forme pastorali. Concluderà, infine, la riflessione Fabrizio Lo Bascio, coordinatore del Centro Studi Pastoral del COR, che accompagnerà i partecipanti in una sintesi della giornata e nella riflessione sul sogno missionario del COR per gli oratori di Roma all'inizio di un nuovo anno pastorale. "Il Seminario ha l'intenzione di riattivare una riflessione pastorale sull'oratorio" sottolinea Lo Bascio invitando l'intera comunità

"Vino nuovo in otri nuovi Educatori per l'oratorio che verrà"

Torna sabato 12 ottobre il Seminario di Pastorale Oratoriana del COR



diocesana coinvolta negli oratori a partecipare per portare il proprio contributo. "Vogliamo aiutarci reciprocamente per la comprensione e la realizzazione efficace dell'oratorio, come esperienza educativa ecclesiale, con una tradizione tutta sua nel passato, con sfide educative e sociali nel presente, con un futuro da immaginare. Abbiamo scelto di tratteggiarne tre: l'educatore, l'oratorio come esperienza educativa ed infine

l'azione pastorale per l'oratorio a livello diocesano o cittadino. In qualche modo tutte e tre possono e devono rinnovarsi: un educatore che riscopre il suo carisma, un "vino nuovo", un oratorio che assume una forma paradigmatica rinnovata, un "otre nuovo" e, infine, una prospettiva più "ampia" che si interroga su come promuovere e diffondere tutto questo oggi nel tessuto ecclesiale e urbano di Roma".

Roma Monte Mario, allerta meteo: "Dopo l'incendio rischio di tenuta per l'area"

Nuova allerta meteo: ancora forte pioggia in arrivo sulla nostra città. Secondo il bollettino emesso dalla Regione Lazio, per il giorno 8 ottobre sono previste precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. A tutela della pubblica incolumità, la Protezione civile ha disposto specifiche misure di salvaguardia per l'area della riserva naturale di Monte Mario. Nell'ordinanza siglata dal Sindaco sono dettagliate anche le raccomandazioni di autoprotezione rivolte ai cittadini. La collina di Monte Mario è infatti suscettibile di fenomeni di scivolamento di materiali, specialmente dopo i recenti eventi d'incendio che ne hanno compromesso la copertura vegetale, e in particolare durante eventi atmosferici intensi. Con l'inizio dei fenomeni meteorici più significativi e per le successive 12-18 ore o, comunque fino a cessata allerta, è quindi disposta la chiusura del tratto ascendente di Viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto (o di entrambe le carreggiate se le valutazioni "a vista" evidenzino o lascino ipotizzare movimenti di volumetrie consistenti), nonché l'interdizione temporanea dei parcheggi delle aree di pertinenza della Stazione dei Carabinieri "Trionfale" e di quelle degli edifici ad essa attigui. Sarà interdetta la circolazione lungo le strade interessate dai fenomeni di esondazione in atto delle aste fluviali del reticolo idrografico secondario, nonché delle strade le cui alberature versano in un significativo stato di compromissione, a pericolo di caduta. Potranno circolare i mezzi di emergenza e soccorso e sarà salvaguardato il diritto di circolazione di chi deve lasciare o raggiungere la propria residenza o domicilio, il proprio luogo di lavoro e di occupazione, compresi gli esercizi commerciali.

Si raccomanda alla cittadinanza di non esporsi a rischi ed adottare i comportamenti di autoprotezione:

1. evitare, se possibile, di sostare all'aperto specie nelle zone maggiormente esposte al vento;
2. cercare di rimanere in una posizione riparata, evitando così di essere colpiti dall'eventuale caduta di oggetti;
3. fare attenzione alle strutture mobili, come tendoni, gazebo, impalcature, carichi sospesi, strutture espositive o commerciali temporanee;
4. evitare l'attraversamento e la sosta nelle aree verdi e strade alberate per il possibile verificarsi di rotture di rami, anche di grandi dimensioni, o cadute di alberi che potrebbero colpire le persone o intralciare le strade;
5. prestare cautela nell'avvicinarsi alle zone costiere e ai litorali evitando di sostare su pontili e moli;
6. prestare cautela alla guida di autoveicoli -specie se telonati e caravan- e motoveicoli, al fine di evitare possibili sbandamenti a causa delle raffiche di vento, all'occorrenza, fermarsi;
7. allontanarsi da eventuali zone allegate, per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero comportare problematiche e danni;
8. raggiungere rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigersi verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare;
9. evitare di utilizzare l'automobile nelle strade interessate da allagamenti, anche di pochi centimetri;
10. evitare di percorrere sottopassi, argini, ponti, poiché sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso;

In caso di emergenza contattare il Numero Unico Emergenze 112 o la Sala Operativa h24 della Protezione Civile di Roma Capitale al Numero Verde 800 854 854.

Stanziati 18 milioni di euro per la realizzazione di opere e lavori pubblici nelle sedi dei Comuni del Lazio

La Giunta regionale del Lazio, presieduta da Francesco Rocca, su proposta dell'assessore al Bilancio, alla Programmazione economica, all'Agricoltura e alla Sovranità alimentare, alla Caccia e alla Pesca, ai Parchi e alle Foreste, Giancarlo Righini e dell'assessore ai Lavori pubblici, alle Politiche di ricostruzione, alla Viabilità e alle Infrastrutture, Manuela Rinaldi, ha stanziato 18 milioni di euro per la realizzazione di opere e lavori pubblici nelle sedi dei Comuni del Lazio (a esclusione dei capoluoghi, della Capitale e dei suoi Municipi). Le risorse, destinate al triennio 2024-2026, sono suddivise in 12 milioni di euro per i Comuni con popolazione uguale o superiore ai 5mila abitanti (Tipologia 1) e in 6 milioni di euro per i piccoli Comuni con popolazione inferiore ai 5mila abitanti (Tipologia 2). Ogni Comune potrà richiedere un contributo di 400mila euro (Tipologia 1) o 200mila euro (Tipologia 2), con la copertura dell'intero costo del progetto. Gli interventi

ammisibili comprendono la manutenzione, la ristrutturazione e il restauro degli edifici comunali; il miglioramento energetico; l'adeguamento sismico e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Le domande saranno valutate da una commissione regionale e i finanziamenti saranno distribuiti con priorità sulla base del punteggio assegnato ai progetti. «La Giunta regionale ritiene importante "ridare vita", in ambito di efficienza e sicurezza, a molti edifici comunali, anche e soprattutto dei piccoli territori, che rappresentano il cuore pulsante della nostra regione. Con uno stanziamento di 18milioni di euro, frutto di un lavoro di squadra, vogliamo essere vicini a tutte le amministrazioni del Lazio, proseguendo con sempre maggiore concretezza nel percorso di tutela e valorizzazione dei territori che abbiamo intrapreso già all'indomani dell'insediamento, circa un anno e mezzo fa» hanno spiegato gli assessori Giancarlo Righini e Manuela Rinaldi.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it